

CITTA' DI PALAGIANO

Data :
GENNAIO 2023

Elaborato :
RTG

Scala:
-

Oggetto :

**GT 150 PNRR M6C1-1.1. REALIZZAZIONE DI UNA CASA DI
COMUNITÀ NEL COMUNE DI PALAGIANO**

CUP E85F22000650006 CIG 914638078B.

PROGETTO DEFINITIVO

Rup Ing. Paolo Moschettini, direttore dell'area Gestione Tecnica
ASL TA

Elaborati :

- Relazione Tecnica Generale

Committente :

AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO, sede in Taranto, viale Virgilio n. 31,
Partita I.V.A. e Codice Fiscale n. 02026690731

Progettista:

Ing. Federico MIRIZZI



federico mirizzi
ingegnere civile
spec. struttura

T +39 333 46 18 170
@ fdrc.mirizzi@gmail.com
pec federico.mirizzi@pec.it
c.f. MRZFR87S23H096W
p.iva 07849860726

Collaboratori:

Arch. Teresa DEMAURO (Progettazione architettonica)

Ing. Giuseppe PAPARELLA (Impiantistica)



Mirizzi
Federico
2023.01.26
22:57:15
+01'00'



RELAZIONE TECNICA GENERALE

OGGETTO: *GT 150 PNRR M6C1-1.1 Realizzazione di una Casa di Comunità nel Comune di Palagiano.*
CUP E85F22000650006 – CIG 914638078B
Progetto Definitivo

I N D I C E

Premessa.....	3
Sintesi del Quadro Esigenziale	5
Tipologia di Struttura.....	6
Caratteristiche Urbanistiche, Verifica della Compatibilità con gli Strumenti Urbanistici e Norme Vigenti.....	7
Inquadramento Catastale	7
Inquadramento Urbanistico	7
Caratteristiche Edilizie e Tecnologiche dell'Intervento	13
Premessa.....	13
Obiettivi dell'intervento	14
Strutturazione dell'Intervento	14
Aspetti considerati per la Progettazione	19
Aspetti Strutturali	19
Caratteristiche igienico - sanitarie.....	20
Abbattimento delle barriere architettoniche	22
Aspetti di Prevenzione Incendi	22
Aspetti relativi all'Impermeabilizzazione delle Coperture e ai rischi di caduta dall'alto	22
Aspetti relativi alla realizzazione degli Impianti di Scarico dei Reflui	23
Aspetti relativi alla Ottimizzazione degli Spazi Tecnici	23
Aspetti relativi alla Ottimizzazione dei Parcheggi	23



Aspetti di sicurezza per la Protezione dalle Scariche Atmosferiche.....	24
Caratteristiche tecnico-tipologiche e di finitura	24
Indicazioni sugli impianti elettrici, ausiliari e speciali.....	32
Indicazioni sugli impianti meccanici	33
Indicazioni per lo Smaltimento e Recupero delle Acque Meteoriche.....	34
Specifiche impiantistiche per tipologia di locale.....	35
Sostenibilità Ambientale	36
Prove sui Materiali	36
Relazione Geologica e Idrogeologica.....	36
Relazione Idrologica e Idraulica	37
Relazione Geotecnica e Particolari Strutturali.....	37
Relazione Archeologica	37
Cantierizzazione.....	38
Sicurezza	38
Cronoprogramma	38
Prezziario di riferimento.....	39
Importo totale e Modalità di corresponsione.....	39
Elenco Elaborati.....	39



Premessa

In esito agli effetti prodotti dalla crisi pandemica da Covid-19 sull'economia a scala globale, con Regolamento UE n. 2021/241 (pubblicato in GUUE Serie L 57 del 18/02/2021) l'Unione Europea ha approvato Next Generation EU, uno strumento temporaneo costituito da un pacchetto di misure straordinarie per la realizzazione del Piano di ripresa per l'Europa, finalizzato a porre riparo agli effetti economici negativi prodotti dall'emergenza pandemica, nonché a stimolare e promuovere la trasformazione delle economie nazionali verso modelli di sviluppo flessibili, sostenibili e adeguati alla realizzazione della transizione climatica e digitale, del programma di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e, non da ultimo, del nuovo programma per la salute EU4Health.

L'Italia è lo Stato Membro risultato primo beneficiario dei due principali strumenti del NGEU, consistenti nel Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e nel Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa; tali misure di sostegno sono state tradotte a livello nazionale in un pacchetto di investimenti e riforme denominato Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), articolato in sei missioni.

La Missione 6 – “Salute” si confronta con l'articolazione strutturale del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), di fatto già rispondente ad un adeguato livello prestazionale, e tuttavia da potenziare in ottica di futuri sviluppi demografici, epidemiologici e sociali, alla luce delle seguenti criticità:

- significative disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, in particolare in termini di prevenzione e assistenza sul territorio;
- inadeguata integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali;
- tempi di attesa elevati per l'erogazione di alcune prestazioni;
- scarsa capacità di conseguire sinergie nella definizione delle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari;
- carenti dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, competenze in materia di ricerca e innovazione e tecnico-professionali digitali e manageriali del personale.

La Missione 6 si articola nelle seguenti componenti:

- M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:
 - M6C1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona
 - M6C1.2 – Casa come primo luogo di cura e telemedicina
 - M6C1.3 – Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
- M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale:
 - M6C2.1 – Aggiornamento tecnologico e digitale
 - M6C2.2 – Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico

L'intervento di seguito proposto trova inquadramento nell'asse di investimento M6C1.1, finalizzato a rafforzare la capacità del SSN di elargire sul territorio adeguati servizi. In tale prospettiva, le Case della Comunità rivestono la funzione di punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie, catalizzando la presenza di un team multidisciplinare di medici di medicina generale, specialisti e di altri professionisti della salute, potendo altresì ospitare personale e servizi sociali territoriali per una migliore integrazione con la componente sanitaria assistenziale.



Con seduta pubblica telematica del 18/03/2022 la commissione composta dal presidente, Ing. Andrea Giannico, dal segretario e testimone, Ing. Luca Ceccarelli, e dal testimone, Sig.ra Francesca Rizzi, veniva sorteggiato, per l'affidamento del servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica con opzione di progettazione definitiva relativa all'intervento di realizzazione di una casa di comunità nel Palagiano, l'operatore economico Ing. Mirizzi Federico con studio in Putignano (BA) via A. Boito n. 4, il tutto mediante piattaforma Empulia.

Con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL TA n.635 del 25.03.2022 è stato nominato RUP per l'intervento in parola, l'ing. Paolo Moschettini, Direttore dell'Area Gestione Tecnica dell'ASL TA.

Il sottoscritto ha formalmente inviato l'accettazione del servizio in parola trasmettendo in data 27/03/2022 con Prot. n. PI083479-22, per mezzo della piattaforma Empulia e PEC, tutta la documentazione richiesta e finalizzata a dimostrare il possesso dei requisiti generali e di idoneità tecnica all'espletamento dell'incarico;

In data 22/04/2022 con nota avente prot. n. PI113327-22 si dava comunicazione all'appaltatore dell'avvio del servizio di progettazione dello studio di fattibilità tecnico economica, ai sensi dell'art 1 - Fase 1 - del disciplinare d'incarico professionale.

In data 06/05/2022 attraverso una mail si aggiornava la stazione appaltante sullo stato della progettazione e sull'incontro tenutosi presso l'ufficio tecnico del Comune di Palagiano nella giornata del 05/05/2022, da cui era emersa la presenza di un tratturo per il quale doveva essere richiesta una VPIA (valutazione di rischio e impatto archeologico) secondo l'art.25 del D.Lgs 50/2016 e la necessità di sottoporre il progetto al parere della commissione paesaggistica nel rispetto del PPTR.

In data 17/05/2022 per mezzo pec veniva trasmessa una nota in cui si esplicitava l'andamento della progettazione e si richiedeva la sospensione dei tempi a causa della mancanza dei parametri urbanistici legati all'area sedime del manufatto a realizzarsi, in quanto adibita a spazi pubblici attrezzati a parco e per giochi secondo il programma di fabbricazione (Pdf) vigente.

In data 11/07/2022 per mezzo pec si trasmettevano gli elaborati sia amministrativi che grafici afferenti allo studio di fattibilità tecnico ed economica.

Con Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-1867-2022 del 19/07/2022 si approvava lo studio di fattibilità e di conseguenza è stata data la facoltà all'appaltatore di procedere con la fase di progettazione successiva, quella definitiva.

In data 27/07/2022 con nota prot. PI198811-22 attraverso Empulia veniva comunicato l'avvio del servizio di progettazione definitiva e venivano riportati il nominativo del tecnico incaricato per la redazione della relazione geologica, Dott. Antonio Convertini.

Con pec del 29/07/2022 il sottoscritto richiedeva la sospensione dei termini contrattuali per la consegna della progettazione definitiva in quanto per la prosecuzione si necessita della documentazione prodotta sia del Geol. Antonio Convertino, a seguito di una campagna geognostica, che dalla Dott.ssa Domenica Carrasso per la VPIA.

In data 05/09/2022 si trasmetteva alla committenza la documentazione inerente la verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), redatta dalla Dott.ssa Domenica Carrasso (presente nell'elenco nazionale della piattaforma del Ministero dei Beni Culturali), consegnata telematicamente alla Soprintendenza Archeologica della Provincia di Taranto con prot. 150680 del 07/09/2022.

Con pec del 28/09/2022 la stazione appaltante trasmetteva la relazione geologica redatta dal Geol. Antonio Convertini.

In data 04/10/2022, previa richiesta della stazione appaltante, veniva trasmessa una pec in cui veniva riportato il nuovo importo dei lavori, maggiore rispetto a quello riportato nello studio di fattibilità, a seguito dell'aggiornamento dei prezzi secondo i nuovi prezziari ufficiali, in modo da



poter accedere al fondo ex. art.26 comma 7 del DI 17/05/20022 n.50. Incremento autorizzato con pec del 13/10/2022.

Con pec del 04/10/2022 la committenza trasmetteva il parere favorevole della Soprintendenza, il quale impone il rispetto di alcune prescrizioni, tra le quali le più rilevanti sono: il controllo archeologico continuativo in fase di scavo da affidare a un archeologo sotto direttive della Soprintendenza a sorvegliare; comunicazione con congruo anticipo della data di inizio lavori, insieme al nominativo dell'archeologo incaricato.

In data 13/12/2022 l'Ufficio Tecnico del Comune di Palagiano comunicava al sottoscritto la presenza di una servitù di passaggio sulla particella 248, Fg. 22 (interessata al progetto in questione) richiesta dalla particella interclusa numero 247. È stato dunque imposto un passaggio di ampiezza pari a 4 m che ha comportato una traslazione dell'immobile all'interno del lotto, in modo da garantire una distanza dal confine di questo di almeno 6 m.

In data 11/01/2023 veniva trasmesso, alla committenza, il progetto definito inerente gli impianti ed il progetto architettonico al fine di procedere alla richiesta ed ottenimento del parere ASL.

In data 20/01/2023 veniva trasmesso all'ufficio tecnico del Comune di Palagiano, per mezzo di PEC, il progetto architettonico, comprensiva di istanza secondo l'art. 91 delle NTA del PPTR della Regione Puglia, per il rilascio del parere di Compatibilità Paesaggistica.

Sintesi del Quadro Esigenziale

L'invecchiamento progressivo della popolazione e l'aumento delle patologie croniche che interessa il 40% della stessa, obbliga ad un ripensamento profondo e ad una conseguente riprogettazione dei luoghi di cura e dei modelli organizzativo/assistenziali, per giungere ad una vera integrazione ospedale-territorio, anche dal punto di vista logistico.

Le Case della Comunità sono strutture sanitarie promotrici di un modello di intervento multidisciplinare, nonché luoghi privilegiati per la progettazione di interventi di carattere sociale e di integrazione sociosanitaria. Per la comunità di riferimento esse costituiranno l'accesso unitario fisico a/i servizi di assistenza primaria e di integrazione sociosanitaria, pertanto dovranno essere ben visibili, facilmente accessibili ed adeguatamente dimensionate.

Secondo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti sul territorio, e sarà il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso una infrastruttura informatica e la strumentazione polispecialistica necessaria, con il fine di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento.

I riferimenti normativi a cui il presente studio si informa sono gli atti e pubblicazioni del PNRR e il documento in tema denominato "Modelli e standard per lo sviluppo della assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale".

Il territorio della provincia di Taranto è ad oggi poco dotato dal punto di vista di una rete di assistenza territoriale di prossimità, ecco il motivo di introdurre questa nuova infrastruttura all'interno del Comune di Palagiano appartenete al Distretto Sanitario n.2 (DSS TA 02 – Massafra) della suddetta provincia.

ASL di Taranto, d'intesa con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, si è data l'obiettivo di rafforzare tale rete nell'ottica definita dal PNRR: - consolidare strutture distrettuali che garantiscono a livello centrale servizi specializzati con elevati standard qualitativi a un territorio più vasto; - promuovere strutture "satelliti", che consentano un'offerta assistenziale capillare per rispondere a bisogni più semplici nei diversi territori, i quali hanno caratteristiche epidemiologiche e orografiche differenti.



Il completamento della rete delle CDC ha come duplice finalità l'aumento dell'efficienza e allo stesso tempo il perseguimento dell'equità e dell'universalismo che caratterizzano il nostro SSN. Come già preannunciato, l'intervento di nuova concezione verrà realizzato presso il Comune di Palagiano, su di un'area appartenente all'ente territoriale inizialmente destinato a "standard attrezzato".

Con l'insediamento di questo nuovo impianto si consentirebbe creare nuovi ambulatori specialistici e centralizzare gli studi medici di base.

Grazie agli interventi a valere sul PNRR e a quelli ulteriori che ASL metterà in campo, la provincia di Taranto potrà contare su una rete di Case di Comunità ben ramificata sul territorio.

Tipologia di Struttura

L'intervento consiste nella realizzazione di una Casa di Comunità in un'area individuata dal Comune di Palagiano, di sua proprietà, inizialmente destinato a "standard attrezzato" di circa 1450 mq, situato su di una viabilità principale del suddetto comune, Corso Lenne, e delimitato lateralmente da Via Alda Merini e Via Scotellaro. Altro aspetto determinante nell'individuazione dell'area è stata la presenza di un'estesa area per la sosta dei veicoli nella zona antistante.

Il manufatto si configura come isolato e centrato rispetto al lotto di costruzione, all'interno del quale trovano collocazione: la guardiana medica, l'area 118, lo sportello PUA e il CUP, il consultorio, gli studi medici specialistici e gli ambulatori da assegnare ai medici di base e ai pediatri in servizio sul territorio.



Individuazione Lotto

Coordinate geografiche Lat 40.573439 Long 17.034971

Caratteristiche Urbanistiche, Verifica della Compatibilità con gli Strumenti Urbanistici e Norme Vigenti

Inquadramento Catastale

L'area di intervento, di proprietà comunale, è identificata al Catasto Terreni del Comune di Palagiano al Fg. 22, mappali 248-249, e presenta una superficie di poco inferiore ai 1500 mq.



Fg. 22 Part. I.le 248-249

Inquadramento Urbanistico

All'atto di redazione del presente documento, l'area di intervento risulta così classificata:

- con riferimento al vigente Piano di Fabbricazione comunale:
 - ricade nella zona omogenea 167 secondo il SIT, ma in alcuni documenti urbanistici comunali esso rientra in zona B.
- con riferimento al vigente Piano di Fabbricazione Standard comunale:
 - ricade in "area esistente per spazi pubblici attrezzati a parco e per giochi e per lo sport con esclusione di fasce verdi lungo le strade".
- con riferimento al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale aggiornato al DGR 1801/2021:
 - ricade nell' Ambito Territoriale denominato "Arco Jonico Tarantino";
 - non presenta alcuna componente geomorfologica e idrogeologica, botanico vegetazionali, delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici, e dei Valori Percettivi;



- o ricade nelle aree di rispetto rete tratturi in particolare al “Regio Tratturello Palagiano Bradano” difatti riportato nel PPTR come presenza di componenti culturali e insediative – Testimonianza della stratificazione insediativa.

Data l'attribuzione di area destinata a standard del lotto in questione, l'intervento, in accordo con l'Amministrazione comunale, potrà realizzarsi grazie al possesso del requisito di pubblica utilità mediante approvazione del progetto in Giunta.

Inoltre, si può far riferimento alle disposizioni in materia di semplificazione per l'attuazione dei programmi del Ministero della Salute ricompresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui all'art. 56 del testo coordinato del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, con la Legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, di cui si riporta il testo del comma 1:

“Per i programmi di edilizia sanitaria indicati nel PNRR di competenza del Ministero della salute e riconducibili alle ipotesi di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, (nonché per il programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR) il permesso di costruire può essere rilasciato in deroga alla disciplina urbanistica ed alle disposizioni di legge statali e regionali in materia di localizzazione delle opere pubbliche; i medesimi programmi, ove riconducibili alle ipotesi di cui all'articolo 22 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, possono essere eseguiti in deroga alle disposizioni di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica, delle leggi regionali, dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi locali, fermo restando il rispetto delle disposizioni, nazionali o regionali, igienico sanitarie, antisismiche, di prevenzione incendi e di statica degli edifici, di tutela del paesaggio e dei beni culturali, di quelle sui vincoli idrogeologici nonché di quelle sul risparmio energetico”.

Dal punto di vista dei vincoli e delle tutele iscritti nei vigenti strumenti di pianificazione, l'area di intervento è interessata dalla fascia di rispetto di una zona vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per il quale non sussiste la tutela archeologica diretta e l'applicazione dell'art. 21, ma trattandosi di opera pubblica e di nuova edificazione, la Stazione Appaltante ha provveduto a richiedere una verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 D.Lgs 50/2016) con esito favorevole (come già riportato in premessa).

Inoltre, l'intervento risulta assoggettato all'acquisizione dell'autorizzazione di compatibilità paesaggistica di competenza comunale secondo art. 91 delle NTA e del parere preventivo da parte dell'ASL.

Come anticipato l'area d'interesse non è soggetta a nessun vincolo di natura geomorfologica e idrologica.

Per quanto riguarda i parametri urbanistici, essendo precedentemente area destinata a standard attrezzato, questi non sono stati preventivamente definiti dal Pdf, però, in accordo con l'Ufficio Tecnico comunale, per assimilazione con un piano di lottizzazione posto nelle vicinanze, si è desunto che l'indice di fabbricabilità deve essere inferiore a 3 mc/mq e l'altezza massima del fabbricato non superiore ai 12 m; ne deriva dunque una superficie totale di 1000 mq distribuita su due piani (circa 538 mq lordi per piano), con una superficie coperta inferiore al 50%, in maniera da destinare la parte rimanente del lotto a parcheggi per utenze deboli (disabili e donne in gravidanza) e sistemazione a verde.

Parametri edilizi per intervento di NUOVA COSTRUZIONE	Prescrizioni
INDICE DI VISUALE LIBERA (VI o IVL)	D _{min} = 5,00 ml.



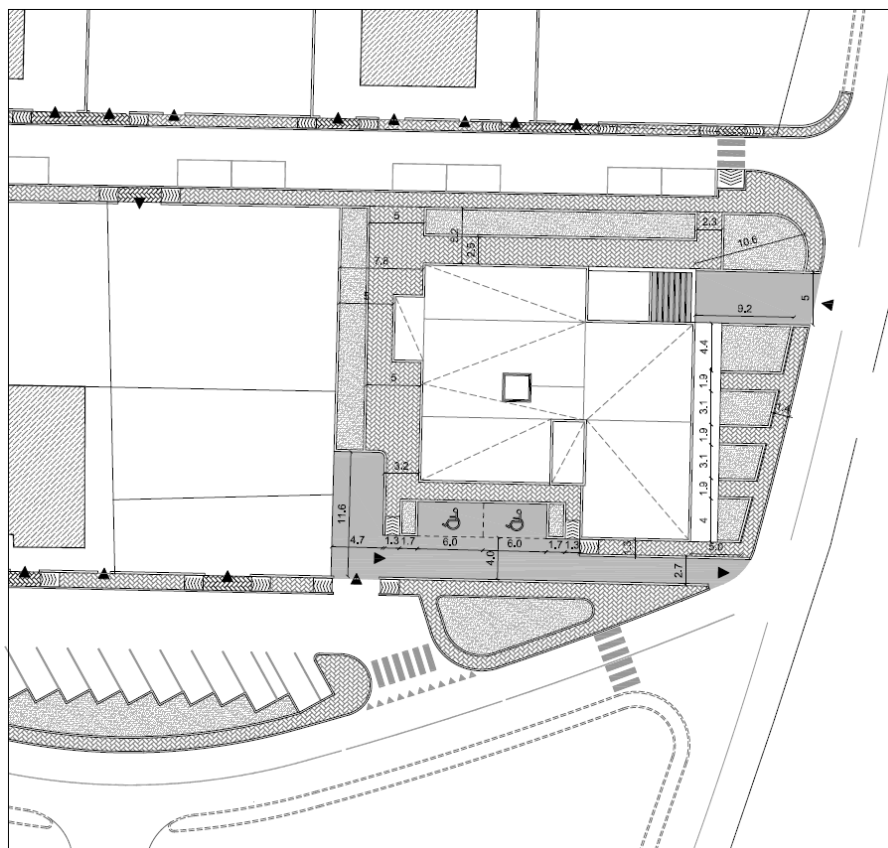
DISTANZA TRA EDIFICI/DISTACCO	Il maggiore tra (10,00 ml.; altezza del fronte più alto)
DISTANZA DAI CONFINI DI PROPRIETÀ	D min = 5,00 ml.
DISTANZA DAL CONFINE STRADALE	D min = 5,00 ml. in centro abitato per strade principali di tipo E o F

Parametri urbanistici	Parametri di Pdf	Proposta di PROGETTO
INDICE DI FABBRICABILITÀ (If)	If=3,00 mc/mq	If=2,98 mc/mq
SUPERFICIE UTILE (Su)	SU max=1450,00 mq.	
ALTEZZA DEL FRONTE (Hf)	Max 3 piani fuori terra	2 piani fuori terra + torrino scale
SUPERFICIE COPERTA	Sc max = 50%	Sc = 44,0%

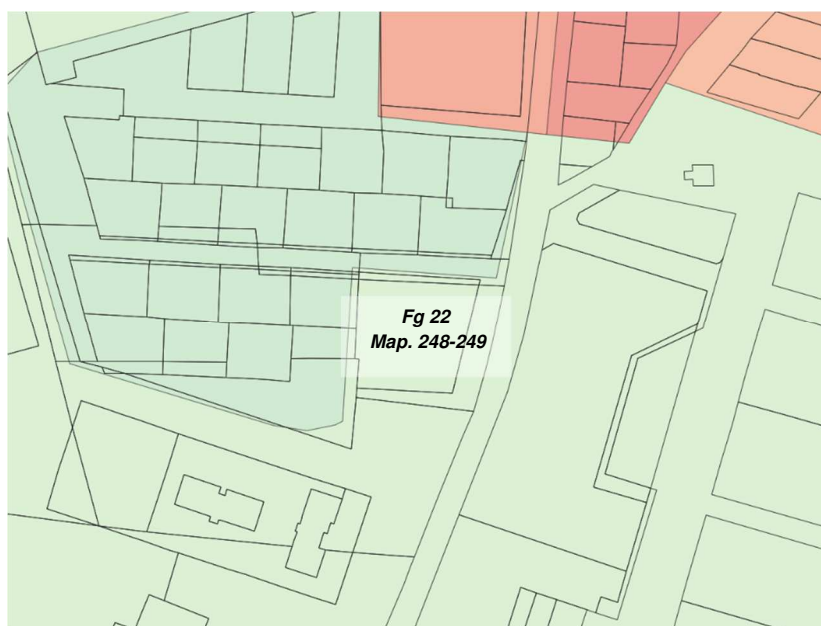
Requisiti igienico-sanitari Prescrizioni	Requisiti igienico-sanitari Prescrizioni
DIMENSIONI MINIME DEI LOCALI AMBULATORI (uffici, studi, gabinetti medici)	Altezza media utile netta 2,70 ml. con altezza minima netta non inferiore a 2,00 ml.
RAPPORTO ILLUMINANTE NEI LOCALI AMBULATORI (uffici, studi, gabinetti medici)	R.I. $\geq$ 1/8
DIMENSIONI MINIME DEI LOCALI SERVIZI (servizi igienici, disimpegni, ripostigli, ecc.)	Altezza minima utile netta 2,40 ml.
RAPPORTO ILLUMINANTE CONSIGLIATO NEI LOCALI SERVIZI (servizi igienici, disimpegni, ripostigli, ecc.)	R.I. $\geq$ 1/12

La distanza dalla strada deve rispettare oltre che al piano urbanistico vigente, anche il DM 1444/68 per quanto concerne la distanza minima tra fabbricati prospicienti aventi facciate finestrate ed il D.Lgs n.275 del 30/04/1992 nei casi in cui il lotto posto sul fronte non è edificabile. Difatti in quest'ultimo caso in funzione della classe in cui ricade la viabilità, riguardo sia alle caratteristiche costruttive che funzionali (art. 2, comma 2, NCdS: A – Autostrade, extraurbane o urbane; B – Strade extraurbane principali; C – Strade extraurbane secondarie; D – Strade urbane di scorrimento; E – Strade urbane di quartiere; F – Strade locali (extraurbane o urbane); Fbis – Itinerario ciclopedonale) si definisce la distanza della nuovo edificato.

Le distanze di rispetto da strade e autostrade nei centri abitati sono definite dall'art. 28, il quale dispone quanto segue: *“Le distanze dal confine stradale all'interno dei centri abitati, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni integrali e conseguenti ricostruzioni o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a: 30 m per le strade di tipo A; 20 m per le strade di tipo D. Per le strade di tipo E ed F non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.”* Inoltre la norma aggiunge che. *“In assenza di strumento urbanistico vigente, le distanze dal confine stradale da rispettare nei centri abitati non possono essere inferiori a: 30 m per le strade di tipo A; 20 m per le strade di tipo D ed E; 10 m per le strade di tipo F.”* Nel caso in esame le strade che delimitano il lotto sono riconducibile al tipo F; il dubbio poteva sorgere per Corso Lenne, ex SP 31, solo che siccome ricade in ambito urbano per Comuni con abitanti superiori alle 10 mila unità, la loro titolarità passa per ope legis direttamente all'ente comunale di appartenenza, negli altri casi rimane di competenza provinciale e di conseguenza le nuove costruzioni devono essere sottoposte al parere di quest'ultimo.



Sistemazione Esterna - Stato di Progetto



- ☒ PDF
- B1A di completamento
 - B1B di completamento
 - B1C di completamento
 - B2 di completamento
 - B2-Est di completamento
 - B2-Ovest di completamento
 - C1 di espansione intensiva
 - C1T di espansione a mare
 - C2 di espansione semintensiva
 - C2T di espansione a mare
 - C3 di espansione estensiva
 - D industriale
 - 167
 - agricola
 - Cimitero
 - Impianti Sportivi
 - PIP
 - Rispetto cimiteriale

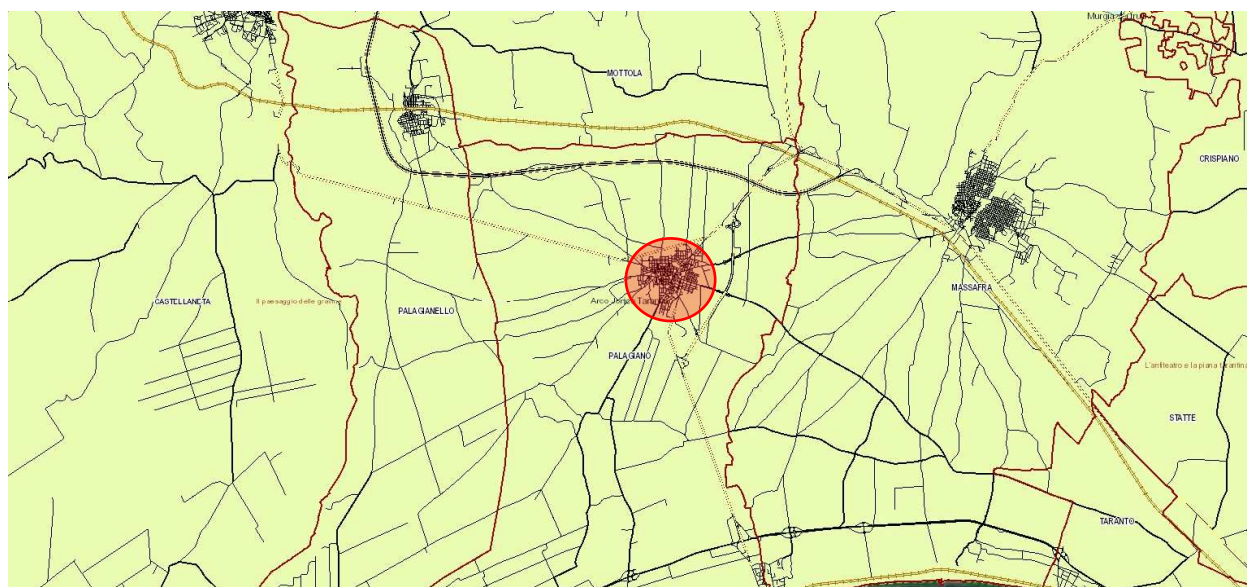
Programma di Fabbricazione - Comune di Palagiano - Zona 167



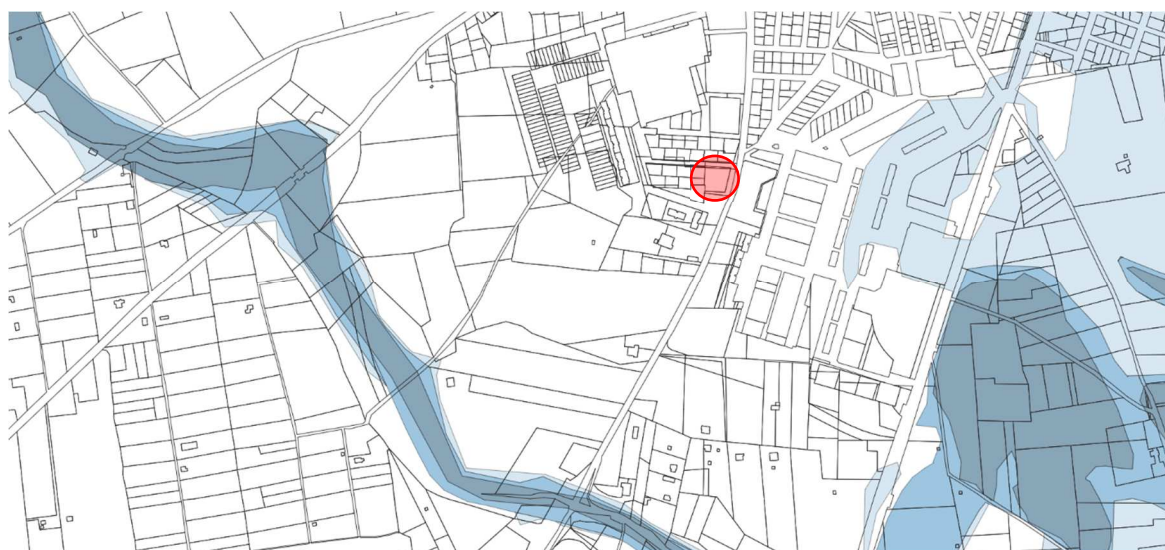
☒ PDF-Standard

- ☐ area alberata da realizzare
- ☐ area da realizzare per attrezzature d'interesse comune
- ☐ area da realizzare per parcheggi
- ☐ area da realizzare per spazi pubblici attrezzati a parco e per giochi e per lo sport con esclusione di fasce verdi lungo le strade
- ☐ area esistente per attrezzature d'interesse comune
- ☐ area esistente per l'istruzione
- ☐ area esistente per parcheggi
- ☒ area esistente per spazi pubblici attrezzati a parco e per giochi e per lo sport con esclusione di fasce verdi lungo le strade
- ☐ edifici in previsione

Programma di Fabbricazione Standard - Comune di Palagiano

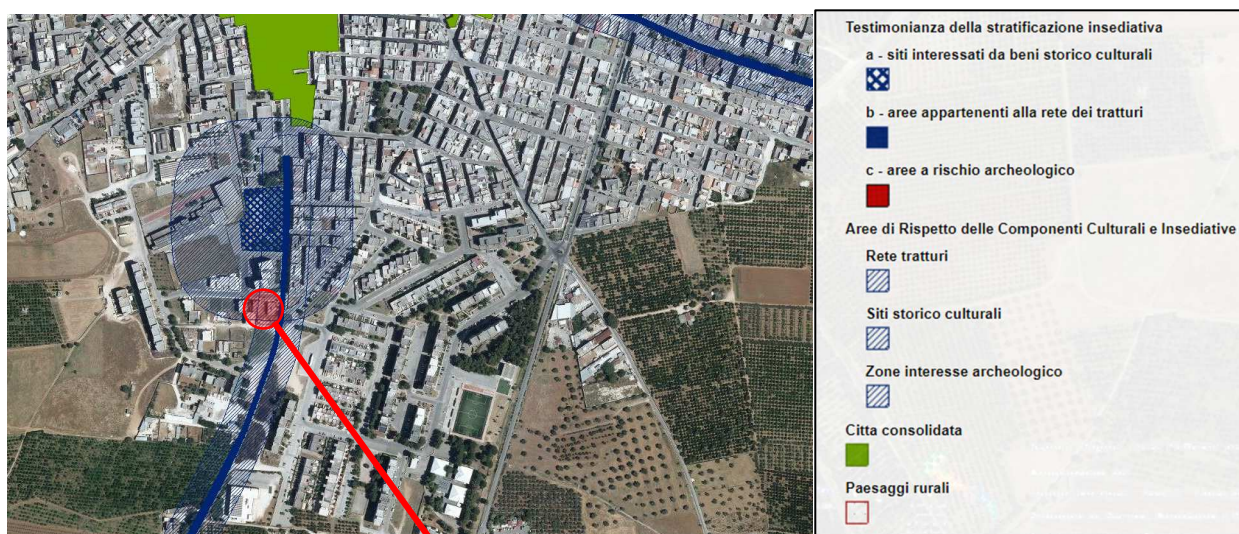


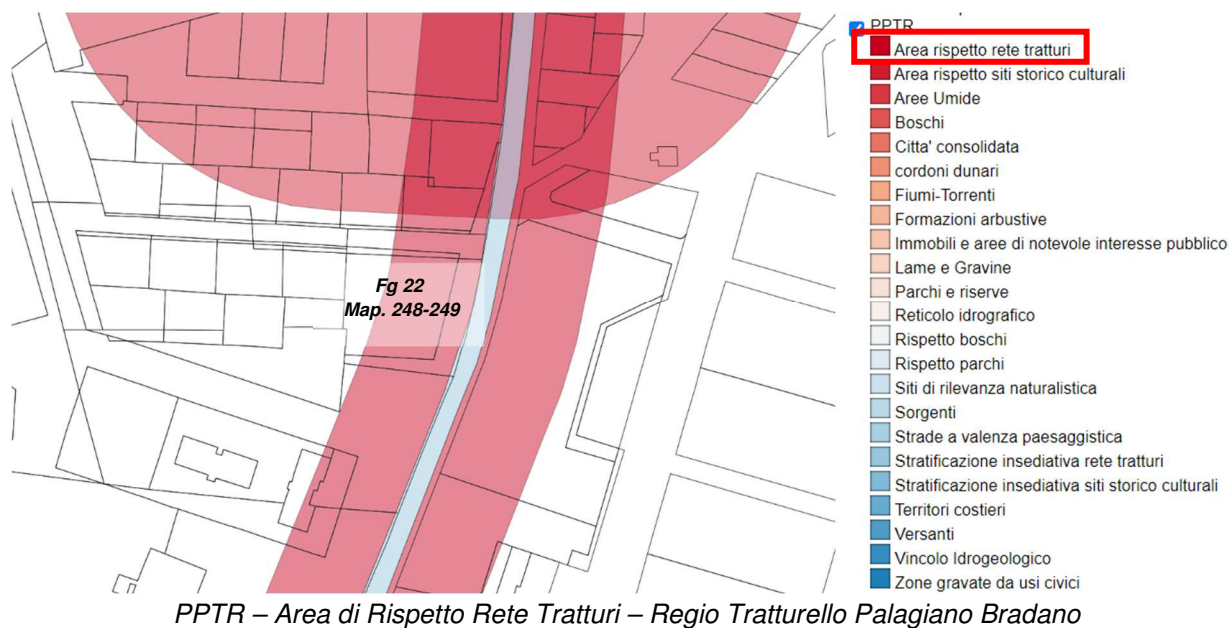
PPTR Ambito Paesaggistico – Arco Jonico Tarantino



- ✓ PAI-Inondazione
- AP
 - BP
 - MP

Piano di Assetto Idrogeologico





Quadro Assetto Tratturi - Delimitazione Tratturo

Caratteristiche Edilizie e Tecnologiche dell'Intervento

Premessa

Il progetto riguarda la realizzazione di una Casa di Comunità al servizio del territorio afferente al Comune di Palagiano mediante realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica su Corso Lenne. Il fabbricato si svilupperà su due livelli in cui verranno distribuiti ambulatori, studi medici e servizi afferenti al distretto sanitario di appartenenza.

Obiettivi dell'intervento

In seguito a un confronto con la Direzione del Distretto 02 di Taranto (Dott. Santoro) e l'Ufficio Tecnico dell'ASL Taranto è emerso in modo evidente che i circa 1000 m² stimati per il progetto possono soddisfare ampiamente le necessità legate alle funzioni individuate nella progettazione. Il progetto assistenziale e organizzativo, formulato dalla Direzione Aziendale, è stato tradotto in un layout architettonico con gli obiettivi di offrire uno standard di accoglienza elevato per privacy, personalizzazione, umanizzazione, sostegno, comfort, ecc., e di favorire un'elevata percezione di professionalità e di benessere abitativo per utenti e operatori.

Il messaggio che la struttura desidera trasmettere ai pazienti conterrà tutte le prerogative tipiche di una struttura pubblica: efficacia, efficienza, appropriatezza, qualità ed equa accessibilità alle prestazioni.

Durante le fasi di definizione dello studio di fattibilità è stata mostrata alla committenza, l'evoluzione dell'iter progettuale in modo da individuare congiuntamente una soluzione che risolvesse efficacemente tutti gli aspetti del lavoro, avendo vagliato adeguatamente tutte le possibilità, le alternative e le opzioni possibili con una metodologia di valutazione qualitativa e quantitativa, multicriteri o multi obiettivo.

La conformazione e il dimensionamento dei locali che costituiscono la Casa della Comunità in oggetto sono sostenuti dallo studio volto all'individuazione della soluzione progettuale che coniugasse in modo convincente le necessità emergenti dell'Azienda con la riorganizzazione funzionale delle strutture esistenti nel territorio. Attraverso un'attenta analisi dell'esistente e delle nuove esigenze, è stato prefigurato uno scenario che, seguendo i criteri di moderna organizzazione sanitaria e di efficiente e appropriata erogazione dei servizi, individuasse in modo razionale e lungimirante la configurazione della nuova struttura.

Strutturazione dell'intervento

Allo stato attuale, l'area di intervento prevista è situata su Corso Lenne, delimitata a Nord da Via Alda Merini e a Sud da Via Scotellaro.





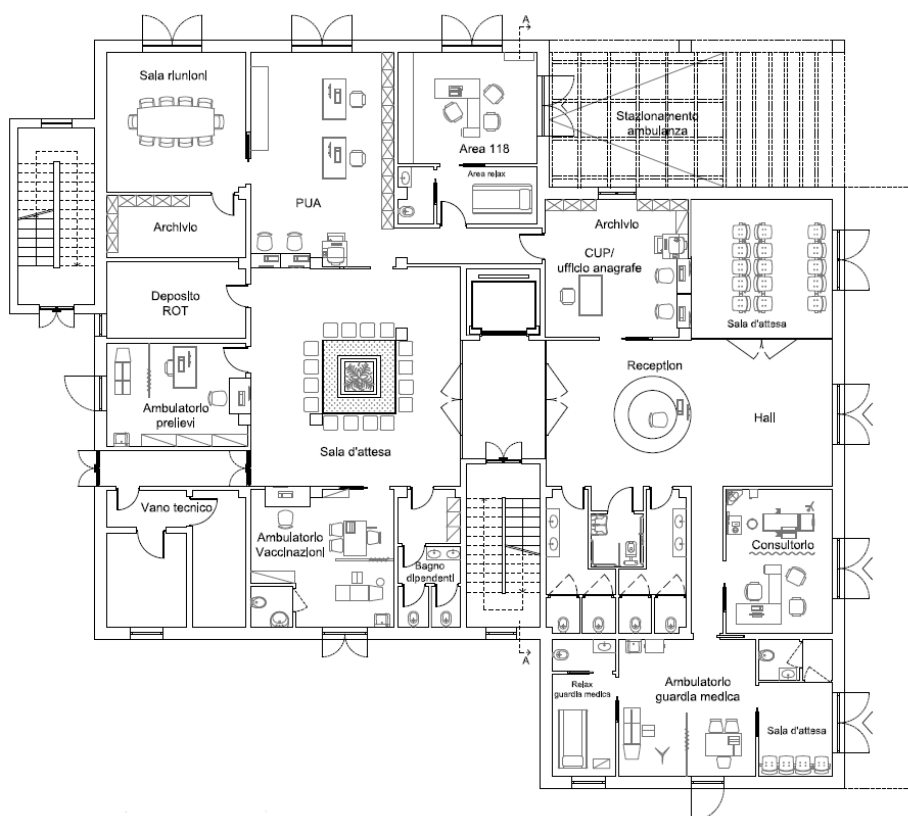
Per garantire l'erogazione delle funzioni previste per le Casa di Comunità, come definite dai documenti nazionali e regionali, viene preso come riferimento lo standard di dotazione indicato nei documenti AGENAS.

Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato completamente indipendente sia dal punto di vista strutturale che impiantistico dalle limitrofe attività insediative.

Il nuovo fabbricato ospiterà gli spazi e gli ambienti della Casa della Comunità su due livelli così come di seguito riportato:

1. Piano Terra

- a. Reception e Hall;
- b. Sportello CUP e Anagrafe con relativa sala d'attesa;
- c. Ufficio PUA
- d. Consultorio;
- e. Guardiania medica con annessa sala d'attesa, servizi e zona relax;
- f. Area 118 con annessi servizi e zona relax;
- g. Sala riunioni;
- h. Ambulatorio vaccinazioni;
- i. Ambulatorio prelievi;
- j. Deposito ROT (rifiuti sanitari potenzialmente infetti)
- k. Bagno/Spogliatoio dipendenti;
- l. Deposito/Archivi;
- m. Servizi utenze;
- n. Sala d'attesa per ambulatori;
- o. Disimpegni (scala, ascensore, corridoio);
- p. Vano tecnico.



2. Primo Piano

- a. Studi medici specialistici con infermerie annesse e spogliatoi;
- b. Ufficio segreteria/amministrazione;
- c. Deposito/Archivi;
- d. Servizi utenze;
- e. Bagno dipendenti;
- f. Ambulatori con annessa infermeria;
- g. Infermeria/accettazione
- h. Sale d'attesa per ambulatori e studi medici;
- i. Disimpegni (scala, ascensore, corridoio);
- j. Vano tecnico.



Le soluzioni progettuali adottate si pongono l'obiettivo primario di realizzare una struttura sanitaria, compatta e omogenea, facilmente accessibile e dotata di percorsi interni che garantiscano il miglior orientamento degli utenti e la massima sicurezza, nel rispetto delle disposizioni in materia di edilizia sanitaria e urbanistica locale.

L'edificio, totalmente destinato ad attività sanitarie, si articola su due piani, serviti da un vano scale con ascensore e da un altro vano scale posto sul prospetto ovest per ottemperare alle norme in materia di prevenzione incendi. L'accesso al piano terra dall'area esterna di pertinenza è mediato dalla presenza di un portico che potrebbe diventare anche un'area di sosta temporanea. La presenza di ampie vetrate garantisce la permeabilità fra interno ed esterno e accentua l'idea di accoglienza nei confronti dei pazienti.



Il parcheggio per diversamente abili e l'area di sosta dell'ambulanza sono previsti a ridosso della struttura, rispettivamente a Sud e a Nord.

Al piano terra, nella parte più prossima all'accesso sono collocate la reception per le informazioni e l'orientamento degli utenti, i servizi CUP e PUA con la relativa sala di attesa e il consultorio per anziani. Gli spazi destinati alla guardia medica e al servizio del 118 sono invece nuclei compatti e autonomi, con accesso diretto dall'area esterna, in modo da non generare interferenze e facilitare un rapido accesso.

La reception costituisce il fulcro di smistamento della struttura, vi si snodano infatti i percorsi di fruizione, sia per il pubblico che per il personale. I pazienti potranno raggiungere in modo immediato e chiaro tutti i servizi di accoglienza e le prestazioni socio-sanitarie. In particolare, dalla reception un percorso conduce a una "piazza" interna, illuminata da luce naturale dall'alto e decorata con vegetazione. Essa diviene centro distributivo per le comunicazioni verticali (scala e ascensore), per i servizi accessibili dal pubblico (centro prelievi e ambulatorio vaccinazioni) e per gli uffici amministrativi e una sala riunioni.

Il piano secondo prevede la localizzazione di studi specialistici e ambulatori, con spazi dedicati alla parte di accettazione e di attesa.

La progettazione degli ambienti su entrambi i piani tiene conto del rispetto dei livelli di illuminazione diurna e notturna, dell'areazione dei locali, della climatizzazione estate/inverno, della dotazione di sale di attesa. L'edificio sarà dotato, su entrambi i piani, di servizi igienici, distinti tra utenti e personale, costituiti di antibagno e bagni, uno dei quali dovrà essere agibile per portatori di handicap.

All'interno di ciascun ambulatorio si prevede un lavabo per consentire l'igiene delle mani per il personale medico.

Si rimarca il concetto che sia la guardiania medica che l'area del 118 hanno accessi indipendenti per il perdurare delle loro funzioni per i servizi di natura medica e consultiva anche durante gli orari di chiusura della Casa della Comunità.

Piano	Superficie lorda m ²	Altezza m	Volume m ³
Piano Terra	537.41	3.7 + 0.4	2132.66
Piano Primo	537.41	3.5 + 0.4	2028.63
Torrino	20.20	2.5 + 0.4	78.39
Totali	1095.02	10.9	4322.38

Con il presente documento si forniscono indicazioni in merito al layout distributivo e viene posta l'attenzione su: percorsi, flessibilità, umanizzazione, sostenibilità ambientale e impianto distributivo, che di seguito vengono esplicitati:

A. Percorsi

L'organizzazione della struttura è stata pensata in modo tale da suddividere adeguatamente i differenti flussi (utenti ordinari, logistica, ecc.), destinando ciascun percorso a una funzione specifica. In dettaglio: *utenza ordinaria*; *Logistica*.

L'ingresso alla struttura, posto in testata al nuovo fabbricato, avviene da Corso Lenne; è suddivisa rispetto alle principali funzioni del manufatto in modo che ciascuna possa operare indipendentemente dalle altre: medico/assistenziale; Guardiania medica; Area 118.

B. Flessibilità

La struttura organizzativa e formale dell'edificio è stata studiata in modo da garantire la possibilità di introdurre funzioni differenti, oltre che di potervi apportare modificazioni nel tempo senza che questo ne comprometta l'intrinseca coerenza.

Sussistono, infatti, distinti livelli di flessibilità: *interna edilizia* – i sistemi costruttivi e la maglia modulare prevista consentono di modificare, previa demolizione e ricostruzione, le partizioni interne senza particolari difficoltà e, quindi, di adeguare la struttura alle diverse necessità; *interna funzionale* – lo schema distributivo e l'ubicazione ponderata dei collegamenti orizzontali e verticali consentono di suddividere lo spazio per aree funzionali, senza però compromettere la viabilità ed i collegamenti generali, conservando, quindi, l'interrelazione tra i diversi servizi e le differenti funzioni.

C. Umanizzazione

Già in sede di documento preliminare alla progettazione è stata posta una grande attenzione all'umanizzazione della struttura, intesa come centralità della persona e delle sue esigenze nell'elaborazione del progetto. L'edificio, cioè, dev'essere percepito come un organismo a misura d'uomo, ovvero confortevole e accogliente da una parte, comprensibile e fruibile dall'altra.

Tale risultato è stato perseguito attraverso una proposta che garantisca la privacy, il comfort, l'orientamento, la trasparenza, l'informazione e la comunicazione.

In particolare è stata sostenuta la necessità di illuminare naturalmente quanto più possibile tutti gli ambienti che prevedessero la permanenza di persone.

D. Sostenibilità ambientale

L'edificio, ovviamente, rispetta tutte le normative vigenti sul risparmio energetico e sulla qualità edilizia e, quindi tutti i livelli di progettazione (fattibilità tecnico-economica, definitiva ed esecutiva) dell'edificio hanno previsto e dovranno prevedere l'adozione di dispositivi necessari a garantire il contenimento dei consumi, il risparmio energetico, il comfort acustico ecc.

A livello di involucro esterno (pareti, tetto e chiusure vetrate) sono stati seguiti tutti i dettami stabiliti dai parametri e dalle valutazioni specifiche relative al contenimento delle dispersioni termiche e degli apporti esterni (irraggiamento) come indicato nelle relazioni specialistiche.

Si avrà cura di prevedere particolari accorgimenti per l'areazione dei vespai sotto i solai del piano terra e, se verrà ritenuto opportuno adottare materiali ecocompatibili e biocompatibili finalizzati al benessere ambientale, al fine di ridurre il più possibile i fattori di produzione dell'inquinamento indoor.

Dal punto di vista acustico è bene abbattere il più possibile l'inquinamento derivante dall'esterno e quello generato nei vari ambienti in maniera da garantire la massima privacy all'utente.

E. Impianto distributivo

La soluzione studiata è stata ampiamente condivisa e valutata in modo particolarmente approfondito sotto l'aspetto distributivo, con la committenza nonché l'ente gestore del manufatto.

L'accesso alla struttura avviene al centro dell'edificio attraverso un'ampia zona di accoglienza e accettazione, con punto reception-informazioni per indirizzare immediatamente l'utenza.



Proprio per garantire la privacy tutti gli ambulatori ed ambienti posti al piano terra possiedono una uscita diretta verso l'esterna in maniera da garantire un flusso unico di ingresso ed esodo.

I servizi igienici per l'utenza sono accessibili direttamente da questa area d'ingresso.

Aspetti considerati per la Progettazione

Si richiamano in via generale gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 106/2017, relativo al recepimento del Regolamento UE 305/2011 sui prodotti da costruzione, e le conseguenti responsabilità in capo ai professionisti.

Aspetti Strutturali

Particolare attenzione è stata posta all'individuazione ed alla risoluzione delle interferenze impiantistiche eventualmente presenti nell'area di intervento.

La progettazione del sistema fondazionale viene sviluppata sulla base dati geologici e geotecnici del terreno di sedime disponibili, e sono del tipo superficiali, travi rovesce in conglomerato cementizio armato, opportunamente interconnesse tra loro.

La maglia strutturale, e pertanto delle luci di calcolo, è stata ottimizzata al fine di confermare il layout distributivo funzionale architettonico e garantire al tempo stesso un'opportuna flessibilità per eventuali future modifiche dello stesso.

Il sistema strutturale adottato è quello misto a telaio e setti in c.a. gettato in opera, in grado di garantire rapide tempistiche di realizzazione, ottimizzazione delle aree di cantiere ed elevati standard di sicurezza durante la fase di costruzione.

Le strutture portanti del fabbricato sono dimensionate in funzione dei sovraccarichi, o carichi imposti, che comprendono i carichi legati alla destinazione d'uso dell'opera; i modelli di tali azioni possono essere costituiti da:

- carichi verticali uniformemente distribuiti q_k
- carichi verticali concentrati Q_k
- carichi orizzontali lineari H_k

I valori nominali e/o caratteristici di q_k , Q_k ed H_k sono riportati nella Tab. 3.1.II. del DM 17/01/2018. Tali valori sono comprensivi degli effetti dinamici ordinari, purché non vi sia rischio di rilevanti amplificazioni dinamiche della risposta delle strutture.

Cat.	Ambienti	q_k [kN/m ²]	Q_k [kN]	H_k [kN/m]
A	Ambienti ad uso residenziale			
	Aree per attività domestiche e residenziali; sono compresi in questa categoria i locali di abitazione e relativi servizi, gli alberghi (ad esclusione delle aree soggette ad affollamento), camere di degenza di ospedali	2,00	2,00	1,00
	Scale comuni, balconi, ballatoi	4,00	4,00	2,00
B	Uffici			
	Cat. B1 Uffici non aperti al pubblico	2,00	2,00	1,00
	Cat. B2 Uffici aperti al pubblico	3,00	2,00	1,00
C	Scale comuni, balconi e ballatoi	4,00	4,00	2,00
	Ambienti suscettibili di affollamento			
	Cat. C1 Aree con tavoli, quali scuole, caffè, ristoranti, sale per banchetti, lettura e ricevimento	3,00	3,00	1,00
	Cat. C2 Aree con posti a sedere fissi, quali chiese, teatri, cinema, sale per conferenze e attese, aule universitarie e aule magne	4,00	4,00	2,00
	Cat. C3 Ambienti privi di ostacoli al movimento delle persone, quali musei, sale per esposizioni, aree d'accesso a uffici, ad alberghi e ospedali, ad altri di stazioni ferroviarie	5,00	5,00	3,00
	Cat. C4 Aree con possibile svolgimento di attività fisiche, quali sale da ballo, palestre, palcoscenici	5,00	5,00	3,00
	Cat. C5 Aree suscettibili di grandi affollamenti, quali edifici per eventi pubblici, sale da concerto, palazzetti per lo sport e relative tribune, gradinate e piattaforme ferroviarie	5,00	5,00	3,00
	Scale comuni, balconi e ballatoi	Secondo categoria d'uso servita, con le seguenti limitazioni		
		$\geq 4,00$	$\geq 4,00$	$\geq 2,00$
D	Ambienti ad uso commerciale			
	Cat. D1 Negozi	4,00	4,00	2,00
	Cat. D2 Centri commerciali, mercati, grandi magazzini	5,00	5,00	2,00
E	Scale comuni, balconi e ballatoi	Secondo categoria d'uso servita		
	Aree per immagazzinamento e uso commerciale ed uso industriale			
	Cat. E1 Aree per accumulo di merci e relative aree d'accesso, quali biblioteche, archivi, magazzini, depositi, laboratori manifatturieri	$\geq 6,00$	7,00	1,00*
F-G	Cat. E2 Ambienti ad uso industriale	da valutarsi caso per caso		
	Rimesse e aree per traffico di veicoli (esclusi i ponti)			
	Cat. F Rimesse, aree per traffico, parcheggio e sosta di veicoli leggeri (peso a pieno carico fino a 30 kN)	2,50	2 x 10,00	1,00**
H-I-K	Cat. G Aree per traffico e parcheggio di veicoli medi (peso a pieno carico compreso fra 30 kN e 160 kN), quali rampe d'accesso, zone di carico e scarico merci	5,00	da valutarsi caso per caso e comunque non minori di 2 x 50,00	
	Coperture			
	Cat. H Coperture accessibili per sola manutenzione e riparazione	0,50	1,20	1,00
	Cat. I Coperture praticabili di ambienti di categoria d'uso compresa fra A e D	secondo categorie di appartenenza		
	Cat. K Coperture per usi speciali, quali impianti, eliporti	da valutarsi caso per caso		

* non comprende le azioni orizzontali eventualmente esercitate dai materiali immagazzinati.
** per i soli parapetti o partizioni nelle zone pedonali. Le azioni sulle barriere esercitate dagli automezzi dovranno essere valutate caso per caso.



I carichi di progetto prevedono l'installazione di unità esterne VRF, recuperatori di calore, impianti fotovoltaici, ed ogni altro impianto necessario in copertura.

La struttura portante dell'edificio dovrà essere conforme ai disposti del D.M. 17 gennaio 2018 – Norme Tecniche per le Costruzioni – assumendo i seguenti dati di input:

- Vita nominale di progetto – $V_n = 50$ anni
- Classe d'uso – $C_u = III$
- Periodo di riferimento per l'azione sismica – $V_s = 75$ anni

Particolare attenzione dovrà, infine, essere posta sulle verifiche agli Stati Limite di salvaguardia della Vita (SLV), Stati Limite di Operatività e Stati Limite di Danno (SLD) per gli elementi non strutturali quali tamponamenti esterni, tramezzature interne, controsoffitti, impianti, ecc.

Pericolosità sismica

Tipo costruzione (Art. 2.4.1) Tipo 2 ($V_n > 50$ anni) Classe d'uso (Art. 2.4.2) Classe III

Vita Nominale di progetto V_n (anni): 50.00

Periodo di riferimento per l'azione sismica: $V_R = V_n \cdot C_u = 50.00 \cdot 1.50 = 75.00$ anni

Pvr % (Art. 3.2.1)

SLO	81.00
SLD	63.00
SLV	10.00
SLC	5.00

Periodo di ritorno T_r (anni)

SLO	45.16
SLD	75.43
SLV	711.84
SLC	1462.18

Posizione del sito

Comune: Palagiano - (TA)

Longitudine 17.03499

Latitudine 40.57346

Cerca con Google Map

Isola: Sardegna

Nodi intorno al sito

ID	Longitudine	Latitudine	Dist. sito (Km)
34131	17.0450	40.5790	1.0470
34130	16.9790	40.5810	4.8070
34352	16.9760	40.5310	6.8716
34353	17.0420	40.5290	4.9838

Parametri di pericolosità sismica

	a_g (g/10)	F_0 (adim)	T_C (sec)
SLO	0.41484707	2.39284913	0.30100973
SLD	0.56323792	2.50959206	0.29785844
SLV	1.72346732	2.48589181	0.29278190
SLC	2.24604745	2.46235294	0.30560489

Ricalcola >

Ok e avanti >

Annulla e avanti >

?

N.B. Dal valore tabellato, per ottenere a_g in (g), dividerlo per 10; per ottenerlo in m/sec^2 , moltiplicarlo per 0.9806

Gli elementi orizzontali a sostegno della lamiera grecata verniciata per la copertura dell'ambulanza del 118, saranno in acciaio strutturale, ancorati ad un sistema portante di travi e pilastri in cemento armato.

Di natura metallica saranno anche i componenti del sistema *brise soleil* posizionati in piano come proseguimento della tettoia ed in verticale per decoro dell'ingresso.

Queste membrature metalliche saranno sottoposte a trattamento di galvanizzazione e verniciatura per aumentarne la durabilità.

Caratteristiche igienico - sanitarie

L'edificio è costituito dai seguenti locali, aventi ognuno le seguenti caratteristiche igienico sanitarie:

**Piano terra**

<u>Locale</u>	<u>Superficie pavimento</u>	<u>Larghezza Infisso</u>	<u>Altezza Infisso Totale</u>	<u>Altezza Infisso Apribile</u>	<u>Superficie finestrata Illuminante</u>	<u>Superficie finestrata areazione</u>	<u>R.I. > 0.125</u>
Ambulatorio guardia medica	21.60 mq	1.12 m	3.20 m	3.20 m	3.58 mq	3.58 mq	0.166
Sala d'attesa guardia medica	7.90 mq	2.04 m	3.20 m	3.20 m	6.53 mq	6.53 mq	0.826
Area relax guardia medica	7.50 mq	1.12 m	3.20 m	2.10 m	3.58 mq	2.35 mq	0.314
Consultorio	17.60 mq	2.04 m	3.20 m	3.20 m	6.53 mq	6.53 mq	0.371
Sala d'attesa CUP/Ufficio anagrafe	22.50 mq	2.04 m	3.20 m	3.20 m	6.53 mq	6.53 mq	0.290
CUP/Ufficio anagrafe	21.10 mq	1.30 m	3.20 m	2.10 m	4.16 mq	2.73 mq	0.129
Area 118	17.90 mq	4.08 m	3.20 m	3.20 m	13.06 mq	13.06 mq	0.729
PUA	35.80 mq	2.04 m	3.20 m	3.20 m	6.53 mq	6.53 mq	0.182
Sala riunioni	22.40 mq	2.04 m	3.20 m	3.20 m	6.53 mq	6.53 mq	0.291
Deposito ROT	12.30 mq	0.78 m	3.20 m	2.10 m	2.48 mq	1.63 mq	0.132
Ambulatorio prelievi	16.70 mq	1.20 m	3.20 m	3.20 m	3.84 mq	3.84 mq	0.230
Ambulatorio vaccinazioni	20.50 mq	1.55 m	3.20 m	3.20 m	4.96 mq	4.96 mq	0.242

Primo piano

<u>Locale</u>	<u>Superficie pavimento</u>	<u>Larghezza Infisso</u>	<u>Altezza Infisso Totale</u>	<u>Altezza Infisso Apribile</u>	<u>Superficie finestrata Illuminante</u>	<u>Superficie finestrata areazione</u>	<u>R.I. > 0.125</u>
Studio specialistico 1	16.50 mq	1.20 m	3.00 m	1.90 m	3.60 mq	2.28 mq	0.138
Studio specialistico 2	16.10 mq	1.20 m	3.00 m	1.90 m	3.60 mq	2.28 mq	0.142
Studio specialistico 3	18.00 mq	1.20 m	3.00 m	1.90 m	3.60 mq	2.28 mq	0.127
Studio specialistico 4	16.50 mq	1.20 m	3.00 m	1.90 m	3.60 mq	2.28 mq	0.138
Ambulatorio 1	16.70 mq	1.20 m	3.00 m	1.90 m	3.60 mq	2.28 mq	0.137
Ambulatorio 2	16.60 mq	1.20 m	3.00 m	1.90 m	3.60 mq	2.28 mq	0.137
Ambulatorio 3	16.20 mq	1.12 m	3.00 m	1.90 m	3.36 mq	2.13 mq	0.131
Ambulatorio 4	17.10 mq	2.04 m	3.00 m	1.90 m	6.12 mq	3.88 mq	0.227
Ambulatorio 5	17.00 mq	2.04 m	3.00 m	1.90 m	6.12 mq	3.88 mq	0.228
Ambulatorio 6	16.10 mq	2.04 m	3.00 m	1.90 m	6.12 mq	3.88 mq	0.241
Ambulatorio 7	16.10 mq	1.12 m	3.00 m	1.90 m	3.36 mq	2.13 mq	0.132
Infermeria	16.20 mq	2.04 m	3.00 m	1.90 m	6.12 mq	3.88 mq	0.239
Amministrazione	23.00 mq	1.55 m	3.00 m	1.90 m	4.65 mq	2.95 mq	0.128
Deposito/Archivio 1	8.20 mq	1.12 m	3.00 m	1.90 m	3.36 mq	2.13 mq	0.260
Deposito/Archivio 2	8.50 mq	1.12 m	3.00 m	1.90 m	3.36 mq	2.13 mq	0.250



Abbattimento delle barriere architettoniche

In materia di accessibilità alla Casa di Comunità per i portatori di handicap, sono state adottate soluzioni progettuali che siano rispondenti alle disposizioni delle leggi vigenti, in particolare:

- al D.P.R. 24 luglio 1996 n° 503, Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici (art. 20);
- al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n° 236, Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- alla legge 9 gennaio 1989 n° 13, Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

In fase di progettazione esecutiva dovrà essere posizionata adeguata segnaletica di sicurezza in modo da facilitare i percorsi interni del fabbricato. Sono previste rampe esterne per consentire il raccordo col piano stradale della pubblica via in prossimità degli accessi al fabbricato e dei parcheggi, le cui pendenze non sono superiori all' 8 % e con sviluppi longitudinali non superiori a metri 10,00 e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di rampe per l'abbattimento di barriere architettoniche.

Deve essere prevista, sempre in fase di progettazione esecutiva, una segnaletica esterna e interna atta alla facile individuazione della struttura e dei suoi ambienti e la targa recante il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'articolo 2 del DPR 503/1996.

Aspetti di Prevenzione Incendi

L'edificio per come è configurato rientra nell'attività di prevenzione incendi n.68.2.A. del D.P.R. n°151/2011: *"Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 mq e fino a 1.000mq"*. L'attività quindi, non richiede un parere preventivo da parte del Comando dei VV.F sul progetto di prevenzione incendi ma solo la presentazione della S.C.I.A. antincendio a conclusione delle opere, di cui la progettazione è stata già analizzata e inclusa in questa fase.

Comunque sia, in fase esecutiva e in caso di modifiche, la progettazione antincendio dovrà essere effettuata osservando le vigenti disposizioni di prevenzione incendi di cui al D.M. 18/09/2002 *"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private"*, applicando i criteri previsti al Titolo II.

In alternativa alle disposizioni sopra citate, potranno essere applicate le norme tecniche di cui al Decreto 8 agosto 2015 e s.m.i.

Aspetti relativi all'Impermeabilizzazione delle Coperture e ai rischi di caduta dall'alto

La scelta della copertura è ricaduta nella conformazione piana al fine di garantire la perfetta tenuta e durata nel tempo i cui dettagli e particolari dei punti di discontinuità (elementi singolari quali torrette, comignoli esalazioni, canali dell'aria, ecc.) verranno trattati in occasione della progettazione esecutiva.



Il progetto esecutivo dovrà, inoltre, specificare la tipologia di installazione di eventuali impianti in copertura al fine di garantire una semplice manutenzione ed accessibilità dei tratti di impermeabilizzazione posti al di sotto di detti impianti.

La copertura prevede sul perimetro parapetti di altezza pari a 100 cm, con scossalina in alluminio, al fine di garantire adeguata sicurezza nei confronti degli operatori atti alla manutenzione della copertura e degli impianti.

Aspetti relativi alla realizzazione degli Impianti di Scarico dei Reflui

L'impianto di scarico delle acque reflue è dimensionato nel rispetto della Norma UNI EN 12056 dove sono riportati i criteri di progettazione e calcolo per i sistemi di scarico acque reflue funzionanti a gravità all'interno degli edifici.

Tutte le apparecchiature e materiali utilizzati saranno adatti all'ambiente in cui saranno installati in modo da poter resistere alle sollecitazioni meccaniche, chimiche o termiche alle quali potranno essere sottoposte durante l'esercizio. Gli scarichi saranno tutti sifonati. Gli allacci fino alla rete pubblica saranno connessi mediante tronchi di colonna montante fogna, incassata in muratura; il punto di allaccio sarà concordato con l'Ente fornitore del servizio, mediante pozzetto di interfaccia con sifone tipo "Firenze" posto su Corso Lenne. Sono stati definite le soluzioni da adottare nella realizzazione delle reti di scarico verticali e orizzontali, con particolare riguardo agli aspetti legati alla tenuta degli stessi anche quando sottoposti alle pressioni idrostatiche.

Nell'ipotesi in cui al di sopra del sistema di fondazione venga inserito il sistema ad "igloo", i percorsi orizzontali al piano terra dovranno essere con andamento non sottostante agli stessi; ma si dovrà prevedere idoneo sistema di intubamento entro tubo guaina, la cui intercapedine funga da ulteriore garanzia di tenuta o in alternativa con sistema di posa entro cassero in calcestruzzo. Dovranno altresì essere previsti adeguati punti di ispezione che, per numero e collocazione, consentano di intervenire in caso di occlusione con il minimo intervento murario possibile.

Aspetti relativi alla Ottimizzazione degli Spazi Tecnici

La progettazione edile e impiantistica è stata, fin dall'origine, coordinata e condivisa al fine di raggiungere il miglior rapporto tra spazi occupati dai componenti stessi e le superfici degli ambienti appositamente dedicati. Ciò si è ottenuto definendo nel dettaglio il layout migliore sia dal punto di vista distributivo sia dal punto di vista manutentivo. Difatti, i vani tecnici sono stati collocati, oltre che in relazione ai percorsi distributivi degli impianti, anche assicurando la necessaria accessibilità agli stessi senza interferire con le normali attività sanitarie che si andranno a svolgere all'interno dell'edificio.

Aspetti relativi alla Ottimizzazione dei Parcheggi

L'intervento prevede la realizzazione di una piccola dotazione territoriale corrispondente a 2 posti auto, da attribuire entrambi alle utenze deboli (portatori di handicap), data la presenza di un ampi spazi di sosta, prospiciente ed in adiacenza al lotto di costruzione, assicurando comunque sia il raccordo di questa con gli ingressi all'edificio per mezzo di opportune rampe.

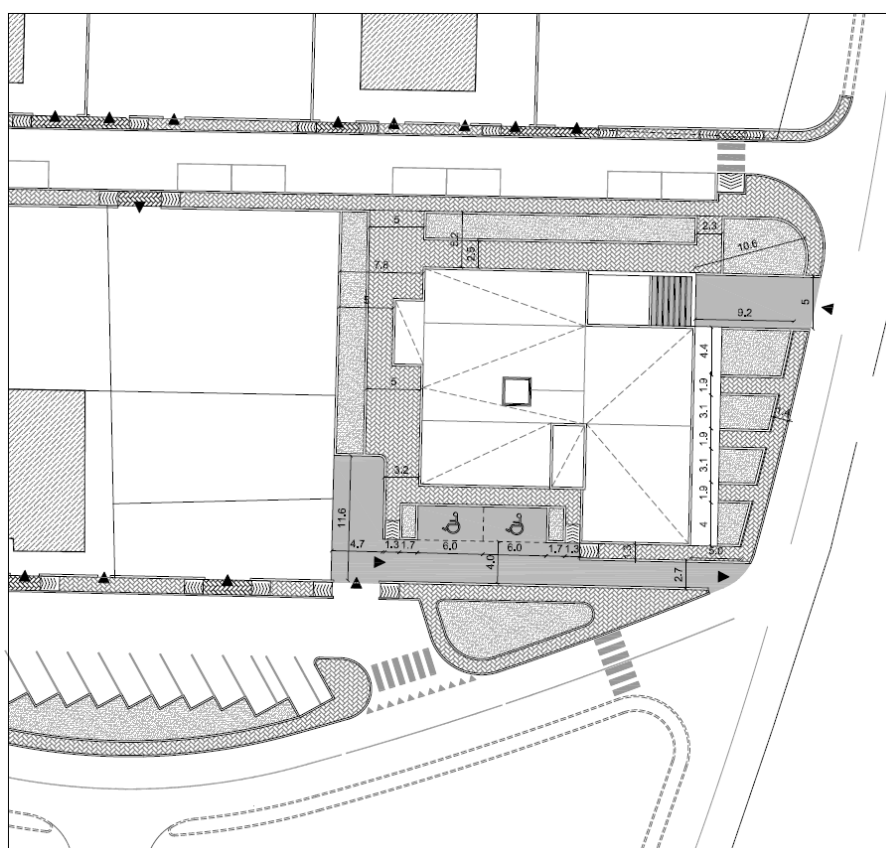
Aspetti di sicurezza per la Protezione dalle Scariche Atmosferiche

In fase di progettazione è stato valutato il rischio di fulminazione dal quale è risultato la non necessità di protezioni contro i fulmini.

Caratteristiche tecnico-tipologiche e di finitura

Si elencano di seguito le caratteristiche tecnico-tipologiche e prestazionali adottate per alcuni elementi non strutturali e di finitura:

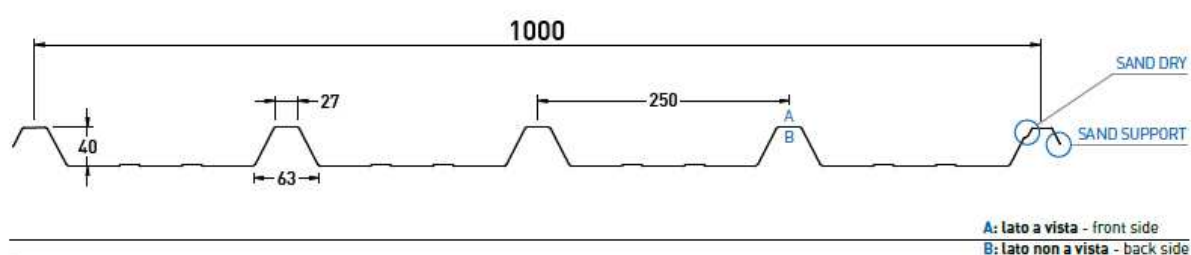
- **SISTEMAZIONE ESTRENA:** Il marciapiede è sopraelevato di minimo 15 cm rispetto alla quota stradale (allo stesso piano di quello esistente) e sarà rivestito da mattonelle in calcestruzzo vibro-compresso del formato di 25x25 o 33x33 e perimetrato da cordolo, sempre in cls, dello spessore di 20 cm.
Le aiuole verranno abbellite attraverso la messa a dimora di essenze floreali e/o prato inglese.
Come già anticipato la tettoia in antistante alla zona adibita a 118 verrà realizzata in acciaio strutturale con copertura in lamiera grecata verniciata dello stesso colore degli elementi portanti in cemento armato.



Sistemazione Esterna



Esempi di mattonelle in cls vibro-compresso



 Reazione al fuoco Fire reaction CLASS A1	Comportamento al fuoco dall'esterno External fire performance Broof (t1,t2,t3)
Senza necessità di sottoporre a prova secondo la norma UNI EN 14782:2006. No lab test is required as per UNI EN 14782:2006.	

APPLICAZIONI APPLICATIONS



SANDnodrip
Class A2 - s1, d0 🔥 Broof (t1,t2,t3)



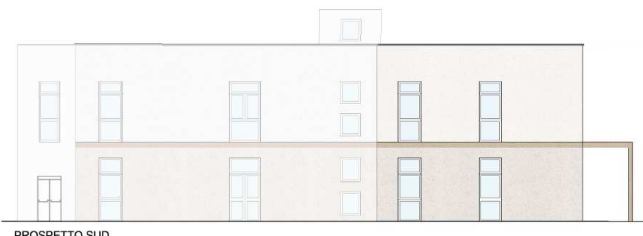
SANDcontrol
Class C - s1, d0 🔥 Broof (t1,t2,t3)

Lamiera grecata di copertura

- TRAMEZZI e TAMPONATURE: dovranno garantire l'abbattimento acustico e garantire una adeguata resistenza nei confronti delle azioni sismiche, da qui la scelta di divisori interni in cartongesso, tale da garantire flessibilità in fase di manutenzione e di cambiamento delle esigenze;
- MASSETTI: dovranno essere tali da garantire la necessaria resistenza meccanica richiesta per le varie destinazione d'uso degli ambienti;
- PAVIMENTI INTERNI: antiscivolo commisurato alle destinazioni d'uso dei locali.
- FINITURA ESTERNA: per quanto riguarda questo aspetto sono state avanzate due ipotesi la cui decisione sarà basata solo su dettami economici, trattandosi di progetto definitivo:
 1. superfici esterne saranno totalmente intonacate con malta a base di calce idrata. La caratterizzazione architettonica si otterrà dal punto di vista cromatico, e non materico, sulle tonalità del beige: scuro per le fasce di piano (marcapiano) e per gli stipiti delle aperture finestrate; standard per il piano terra e chiaro per il primo piano;



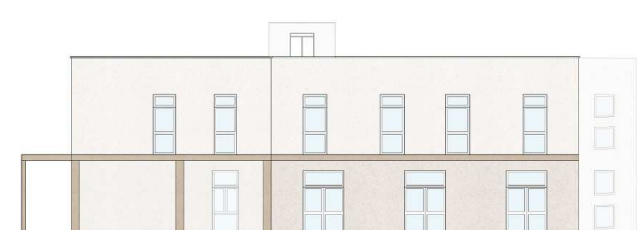
PROSPETTO EST



PROSPETTO SUD



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO NORD

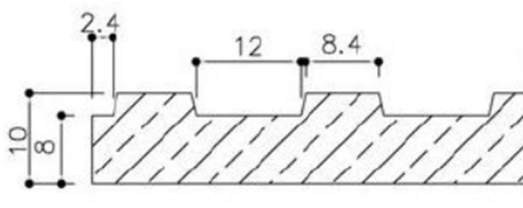
Ipotesi con rivestimento a intonaco

2. Rivestimento mediante la posa in opera di pannelli in fibro-cemento di grande formato, di spessore 10 mm, disponibili nei formati rettificati di 2500 x 1220 mm e 3050 x 1220 mm, posti in verticale e tagliati in qualsiasi forma e misura a seconda del progetto. I pannelli presi in considerazione nascono per l'utilizzo in facciata ventilata, con un sistema evoluto formato da sottostruttura metallica (acciaio zincato o alluminio) fissata al tamponamento, isolante (in questo caso non necessario), intercapedine d'aria (min 20÷30 mm) e rivestimento in fibrocemento ecologico. La lastra è sagomata in 3D, con scanalature longitudinali in rilievo poste, e colorata in massa senza verniciatura, che crea un interessante gioco di luci ed ombre; è caratterizzato da una finitura sabbata, con sfumature di colore ricorrenti in modo naturale nel pannello, si presenta con dei rilievi lineari che evidenziano la trama

interna grezza del fibrocemento ecologico. Nei vari momenti della giornata la differente angolazione della luce del sole dà al materiale un aspetto diverso.

Il fibro-cemento ecologico è un composto realizzato con materie prime naturali, quali cemento, acqua, cellulosa e fibre, ad alte prestazioni e sostenibile.

L'alta densità e la resistenza dei pannelli contribuiscono ad aumentare l'isolamento termico (non necessario per il progetto in essere, in quanto la richiesta energetica viene soddisfatta con il solo tamponamento in laterizio) e acustico, garantendo al tempo stesso la loro durabilità. Inoltre il fibrocemento ecologico non è combustibile, e resistente alle deformazioni, agli agenti atmosferici, agli urti e stabile ai raggi UV.



Finitura pannello



Colore prescelto



Gioco di luci ed ombre nel corso della giornata

I produttori hanno provveduto a dettare le procedure di pulizia attraverso due metodi: la pulizia meccanica e la pulizia chimica. In linea di principio, è consigliabile eseguire la pulizia della facciata su tutta la superficie, poiché una pulizia parziale può causare differenze di tonalità. Le macchie normali possono essere rimosse con una spugna e acqua. Non è consentito l'uso di materiali abrasivi come pagliette, lana d'acciaio, ecc. in quanto lasciano sulla superficie graffi irreparabili. Questo aspetto rappresenta un vantaggio in quanto consente procedere ad una manutenzione senza ricorrere a dispendiose lavorazioni.

Le lastre presentano la seguente combinazione di proprietà superiori rispetto ad altri materiali:

- Resistenza al fuoco (non si infiammano, non propagano il fuoco);
- Isolamento acustico ;
- Resistenza alle temperature estreme ;
- Resistenza all'acqua (in conformità alle istruzioni di posa) ;
- Resistenza a molti organismi viventi (funghi, batteri, insetti, parassiti, ecc.);
- Resistenza a molti prodotti chimici ;



Resistenza alla flessione perpendicolare



Resistenza alla flessione parallela

Proprietà tecniche				
Densità minima	Asciutto	EN12467	1580	kg/m ³
Resistenza alla flessione perpendicolare	Ambiente	EN12467	32.0	N/mm ²
Resistenza alla flessione parallela	Ambiente	EN12467	22.0	N/mm ²
Modulo di elasticità medio	Ambiente	EN12467	14,000	N/mm ²
Comportamento all'umidità (RH)	30-90%	-	<0.80	mm/m
Comportamento all'umidità (RH) da asciutto a saturo	0-100%	-	1.6	mm/m
Assorbimento acqua pannelli non verniciati	0-100%	-	<25	%

Classificazione		
Durabilità	EN12467	Categoria A
Resistenza	EN12467	Classe 5
Reazione al fuoco	EN13501	A2-s1,d0

Test extra		
Test di impermeabilità	EN12467	Ok
Test di stabilità all'acqua calda	EN12467	Ok
Test di stabilità a saturazione/essiccazione	EN12467	Ok
Test di stabilità al gelo-disgelo categoria A	EN12467	Ok
Test sole-pioggia categoria A	EN12467	Ok
Tolleranza dimensionale livello 1	EN12467	Ok
Dilatazione termica	-	0.01 mm/mK
Conducibilità termica	-	0.39 W/mK

Peso dei pannelli (asciugati all'aria)			
Pannello	Peso	2500mm x 1220mm	3050mm x 1220mm
10 mm	16.8 kg/m ²	51.2 kg/m ²	62.5 kg/m ²

Caratteristiche chimico-meccaniche

Il fissaggio dei pannelli alla sottostruttura metallica avviene per mezzo di rivetti UNI-rivets previa perforazione $\Phi 11$ dello stesso. I rivetti sono disponibili con la testa dello stesso colore del pannello, questo sistema di fissaggio consente di avere uno smontaggio puntuale del singolo pannello da cui ne deriva una più semplice sostituzione e manutenzione.

I pannelli sono resistenti ma leggeri, caratteristica che riduce la quantità di struttura portante necessaria rispetto ad altri materiali. La certificazione per la stabilità strutturale di qualsiasi struttura di supporto deve essere conforme alle norme edilizie

locali e deve essere ottenuta dal proprietario dell'edificio o da un suo rappresentante, ossia il direttore dei lavori.

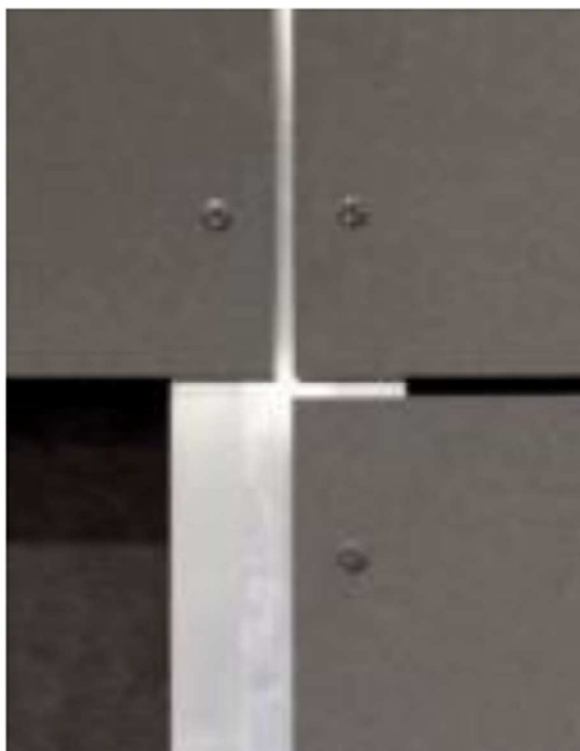


Installazione pannello verticale

Pannello intero - Carico vento kN/m ² ; kPa	Interasse di fissaggio orizzontale massimo	Interasse di fissaggio verticale massimo (sul montante)
1,67	600 mm	600 mm
1,92	600 mm	500 mm
2,48	600 mm	400 mm
3,66	400 mm	500 mm
4,73	400 mm	400 mm
4,86	400 mm	375 mm
5,86	300 mm	400 mm

Interasse di fissaggio dei rivetti in funzione del carico vento

I giunti tra i vari pannelli saranno aperti per la parte alta e chiusa per quella inferiore. La larghezza ottimale è di 10 mm, ma nel caso in esame si opterà per il minimo che è di 8 mm.

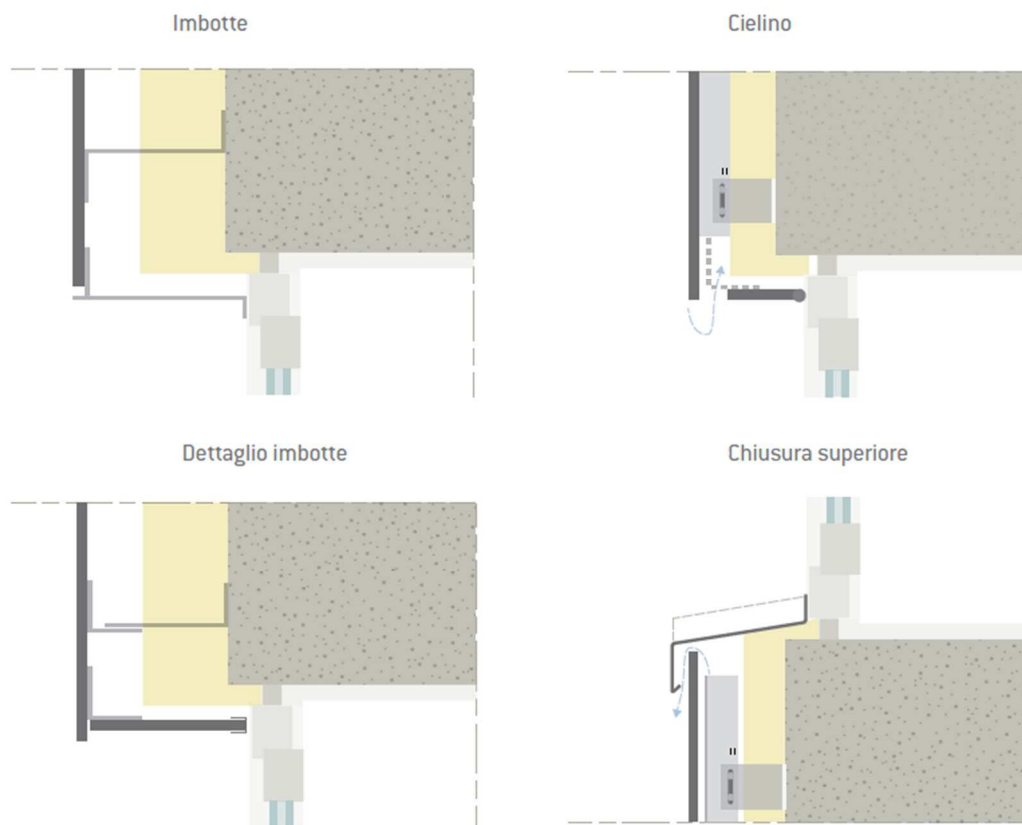


I giunti chiusi, prevedono l'adozione di profili coprifuga i quali impediranno il deposito di detriti dietro i pannelli e che le dita degli utenti ne rimangano incastrate.

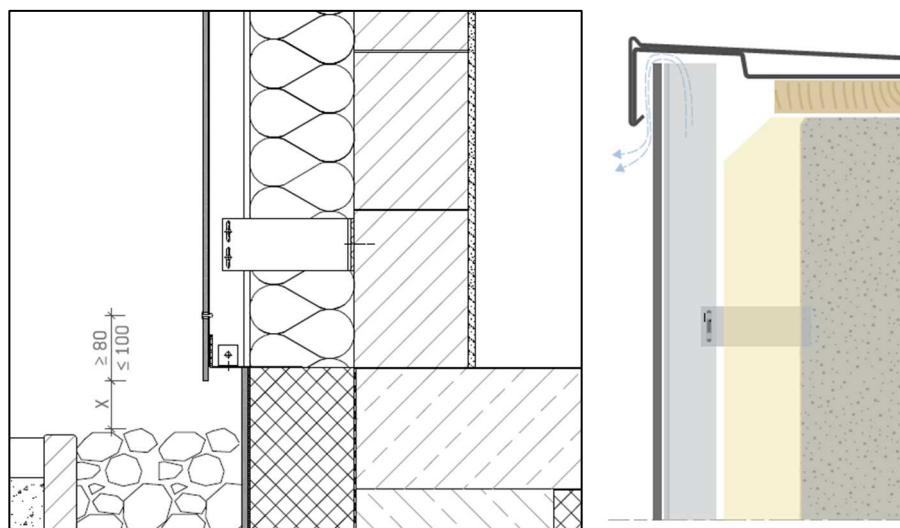
La larghezza minima dell'intercapedine dietro il pannello, , come accennato, dovrebbe essere di 20 mm/30mm. Questo dipende comunque dall'altezza della cavità e dall'indice delle precipitazioni medie annue.

La parte esterna del tamponamento, a cui si fisserà la struttura metallica portante, deve essere trattato con rasante in maniera da proteggere ed impermeabilizzare l'elemento verticale di chiusura.

Un flusso d'aria viene ottenuto utilizzando l'effetto camino, in cui una corrente d'aria entra alla base del rivestimento ed esce dalla parte superiore. Oltre alle cavità di ventilazione nella parte superiore e inferiore della facciata, è importante che l'aria possa entrare e uscire sotto e sopra le aperture come le finestre. Queste aperture devono essere protette dall'ingresso di uccelli e parassiti nello spazio della cavità. La mancata protezione causerà danni allo spazio della cavità e alla parete di supporto. Questo si ottiene normalmente montando griglia di ventilazione. È importante che i fori siano correttamente dimensionati per consentire l'ingresso e l'uscita dell'aria, impedendo l'ingresso di piccole creature.



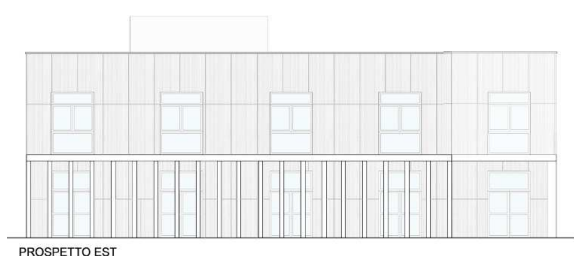
Particolari vano finestra



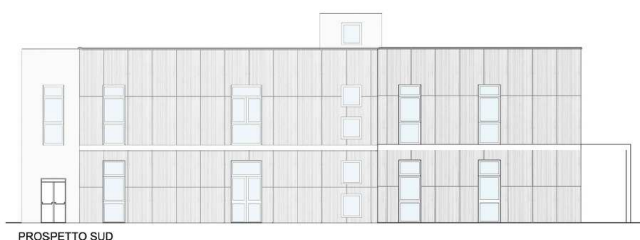
Particolari partenza inferiore pannello e sommità parapetto



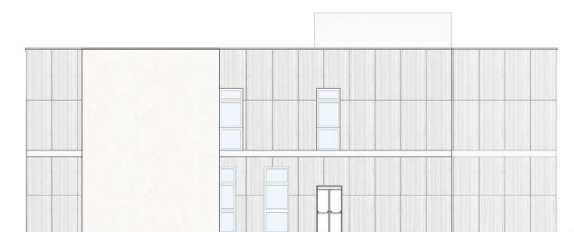
Particolari angolo esterno ed interno



PROSPETTO EST



PROSPETTO SUD



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO NORD

Ipotesi con rivestimento a grandi lastre in fibro-cemento

- **FINITURE INTERNE:** idropittura lavabile traspirante, resistente all'invecchiamento e alle muffe, per ambulatori, aree comuni e di accoglienza, e con piastrelle in gres fino a un'altezza pari a 2,20 m, per i servizi igienici.
- **INFISSI ESTERNI:** oltre alle caratteristiche di tenuta generali dell'infisso, dovranno essere garantiti un adeguato grado di isolamento acustico e i requisiti previsti dalle normative sul risparmio energetico.
- **INFISSI INTERNI:** laddove richiesto si predisporranno porte REI a un'anta o doppia anta (senza elementi in rilievo per la battuta a terra delle ante e con chiudi porta idraulico) e PUSH BAR con testata di alloggio della barra sagomata su entrambi i lati in modo da non costituire appiglio in caso di spinta sul maniglione.



- CONTROSOFFITTI ED ULTERIORI ELEMENTI SECONDARI E /O NON STRUTTURALI: dovranno garantire una adeguata resistenza sismica, con finitura superficiale differenziata in funzione delle esigenze sanitarie dei locali di installazione.

I materiali da costruzione dovranno garantire la massima soddisfazione in termini di prima scelta, durabilità, facile manutenzione, soddisfazione in termini di contenimento dei consumi energetici, sicurezza in ambienti di lavoro e quant'altro si rendesse necessario per una realizzazione a perfetta regola d'arte, in sintonia con la normativa di riferimento.

Indicazioni sugli impianti elettrici, ausiliari e speciali

Di base il sistema elettrico dovrà essere concepito in modo da garantire: sicurezza per le persone e per le installazioni; qualità del servizio; affidabilità e riduzione delle probabilità di guasto e della sua propagazione; economicità di impianto e di esercizio; semplicità dello schema e delle relative funzioni; semplicità di esercizio e facilità di manutenzione; diagnostica delle anomalie.

L'impianto elettrico, avrà origine dal relativo contatore di energia dell'ente fornitore installato in una nicchia ubicata nella zona d'ingresso all'edificio. La fornitura sarà del tipo trifase in bassa tensione a 400/230 V con sistema TT. Gli impianti elettrici e speciali (illuminazione ordinaria e di emergenza, f.m., trasmissione dati, videosorveglianza, impianti di terra, impianti fotovoltaici ecc.) verranno realizzati nel rispetto della norma CEI 64-8 e successive varianti e aggiornamenti con particolare riferimento alla sezione 710 "Locali Medici".

La struttura generale della distribuzione FM dovrà porre particolare attenzione alla selettività ed alla continuità di servizio.

I percorsi delle canalizzazioni e delle condutture dovranno essere previsti entro controsoffitto o ad incasso in pareti verticali. Non sarà ammessa la posa di alcun impianto sottopavimento.

In particolare dovranno essere previste più canalizzazioni o in alternativa un numero adeguato di setti di separazione nella stessa canalizzazione per la separazione degli impianti a correnti "forti" da quelli a correnti "deboli" (speciali). Per quanto riguarda la corrente di corto circuito, la scelta degli interruttori dovrà fare riferimento alla Icn (corrente di corto circuito nominale secondo norma CEI EN 60898) al fine di garantire che in ogni punto dell'impianto l'interruttore di riferimento sia in grado di interrompere la corrente di guasto ma garantisca anche la possibilità del proprio riarmo.

La distribuzione verticale FM e luci dovrà essere realizzata in cavo, nel rispetto della normativa CPR vigente.

L'illuminazione di corridoi, aree comuni ed aree esterne sarà realizzata con corpi illuminanti di tipo a "LED" e gestiti da sistemi automatici di regolazione del flusso luminoso e temporizzatori programmabili. Tuttavia in tutte le stanze e ambienti lavorativi si è scelto di evitare il controllo e la dimmerazione automatica per evitare disturbi e/o disservizi ai lavoratori e agli utenti.

L'illuminazione di bagni, WC depositi e vani di servizio (non tecnici) dovrà essere gestito da sistema automatico con rilevazione di presenza nell'ottica dei principi di risparmio energetico.

L'illuminazione di emergenza/sicurezza sarà realizzata con corpi illuminanti del tipo autoalimentato con durata minima di 2 ore; i corpi illuminanti saranno ad elevata efficienza energetica (LED).

Tutti i corpi illuminanti installati nei controsoffitti dovranno avere il cavo di acciaio di sicurezza in ottemperanza alla norma NTC 2018 e s.m.i.



La struttura generale della distribuzione dati e telefonia sarà di tipo “strutturato” privilegiando rack dati e fonia con dimensioni minime di 80 cm di profondità e 90 cm di larghezza, altezza in funzione del numero di prese servite.

L'impianto di cablaggio strutturato dovrà essere realizzato in categoria 6.

I cavi UTP utilizzati dovranno essere del tipo LSOH secondo standard IEC 60332 3c.

Infine verrà previsto un impianto fotovoltaico di potenza adeguata a soddisfare il 65% della somma dei consumi previsti per la produzione di acs, climatizzazione invernale ed estiva da fonti rinnovabili.

I pannelli fotovoltaici del tipo monocristallino saranno installati sulla copertura piana mediante opportuni elementi zavorrati.

Indicazioni sugli impianti meccanici

In conformità del DM 11 ottobre 2017, nella progettazione impiantistica del nuovo edificio che ospita la Casa di Comunità, verranno adottati i seguenti Criteri Ambientali Minimi:

Approvvigionamento energetico: tale da garantire che gran parte del fabbisogno energetico complessivo dell'edificio sia soddisfatto da impianti a fonti rinnovabili o con sistemi alternativi ad alta efficienza (es pompe di calore centralizzate) che producono energia all'interno del sito stesso dell'edificio.

Risparmio idrico: con impiego di sistemi di riduzione di flusso, di controllo di portata, di controllo della temperatura dell'acqua; con impiego di apparecchi sanitari con cassette a doppio scarico aventi scarico completo di massimo 6 litri e scarico ridotto di massimo 3 litri; sistema di monitoraggio dei consumi idrici.

Ventilazione meccanica controllata: tale a garantire la ventilazione dei locali in funzione della loro destinazione d'uso e dell'occupazione da parte di persone facendo riferimento alla normativa tecnica applicabile (norme UNI, DPR 207/2010,, Leggi); i servizi igienici dovranno essere dotati di sistemi di aerazione forzata, che garantiscano un alto numero di ricambi orari; nella realizzazione di impianti di ventilazione a funzionamento meccanico controllato (VMC) si dovranno limitare la dispersione termica, il rumore, il consumo di energia, l'ingresso dall'esterno di agenti inquinanti e di aria calda nei mesi estivi; gli impianti di ventilazione dovranno prevedere anche il recupero di calore dell'aria.

Impianti di riscaldamento e condizionamento: adottando impianti a pompa di calore conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2007/742/CE (32) e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica; gli impianti di riscaldamento ad acqua devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2014/314/UE (33) e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica; l'installazione degli impianti tecnologici verrà prevista in locali e spazi adeguati, ai fini di una corretta manutenzione igienica degli stessi in fase d'uso.

L'edificio verrà servito da un impianto di condizionamento del tipo ad espansione diretta (VRF) che andrà a servire le unità poste internamente del tipo fancoils a cassetta. I ventilconvettori verranno alimentati da una rete con acqua calda in inverno e acqua refrigerata in estate. I radiatori saranno alimentati solo da acqua calda. La rete di distribuzione farà capo alla centrale sulla copertura dell'edificio con risalita all'interno del cavedio tecnico. Le dorsali principali correranno a vista in controsoffitto da cui saranno derivati gli stacchi secondari a servizio dei singoli ventilconvettori posti negli ambienti.

Sarà presente, anche, un impianto di VMC (ventilazione meccanica controllata) mediante il quale avviene un continuo e controllato ricambio dell'aria negli ambienti chiusi. Gli impianti di



ventilazione meccanica controllata sono componenti essenziali di quegli edifici che presentano un alto grado di isolamento termico e una quasi totale assenza di infiltrazioni d'aria.

Tale impianto ha importanti ricadute sulla salubrità, sull'igiene e sul comfort degli ambienti di installazione. Esso consente un ricambio di aria continuo e autonomo, un controllo degli inquinanti interni (come VOC, CO₂, formaldeide), un abbattimento della concentrazione del gas Radon, una riduzione degli inquinanti provenienti dall'esterno (particolati), l'assenza della proliferazione di muffe a causa dell'umidità contenuta nell'aria e miglioramento delle condizioni interne in particolare per utenti allergici o con problemi respiratori, l'assenza di correnti d'aria e sbalzi termici e il controllo dell'umidità interna.

L'impianto idrico sanitario sarà unico per tutto l'edificio e costituito da:

- Riserva idrica;
- Gruppo di pressurizzazione;
- Tubazioni di distribuzione;
- Apparecchi sanitari e rubinetteria.

L'impianto sarà alimentato dalla rete idrica cittadina tramite un contatore installato vicino all'ingresso al lotto. La riserva idrica sarà installata in un locale tecnico adibito a tale funzione. L'impianto idrico sanitario verrà dimensionato nel rispetto della Norma UNI 9182.

La produzione di acqua calda sanitaria avverrà tramite scaldacqua in pompa di calore, costituiti dal blocco superiore contenente il gruppo pompa di calore e dalla parte inferiore del serbatoio di accumulo. Il serbatoio di accumulo è internamente rivestito e protetto con un trattamento di smaltatura ed è esternamente coibentato tramite uno strato di poliuretano a bassa conducibilità termica e grande spessore, a sua volta rivestito dalla carrozzeria dell'apparecchio, realizzata in lamiera di acciaio zincata e preverniciata. All'interno del serbatoio trovano alloggio la resistenza elettrica, l'anodo elettronico e l'anodo in magnesio. Tale soluzione consentirà di raggiungere la percentuale di copertura del 65% da fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria (D.Lgs. 199/2021).

L'impianto idrico-sanitario comprenderà gli apparecchi sanitari, le tubazioni, la rubinetteria e gli accessori necessari al completo funzionamento degli impianti. Tale impianto farà capo al locale tecnico al piano in cui sono presenti i collettori di distribuzione e il sistema di produzione e circolazione acqua calda sanitaria. L'acqua fredda ad uso potabile verrà prelevata da un nuovo punto di fornitura di acqua potabile dall'acquedotto cittadino.

Gli ambulatori e i servizi igienici saranno serviti da acqua fredda potabile derivata dall'acquedotto cittadino e da acqua calda sanitaria la cui produzione sarà effettuata a mezzo di sistema ad accumulo con tecnologia a pompa di calore dotato, inoltre, di sistema anti-legionella con resistenza elettrica.

Nei servizi igienici per i visitatori i lavabi saranno dotati di rubinetteria "non tocco", mentre per gli ambulatori sono previsti miscelatori del tipo a leva lunga con comando a gomito.

Indicazioni per lo Smaltimento e Recupero delle Acque Meteoriche

In coerenza con il R.R. n.26 del 2013: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.), l'edificio verrà fornito di un sistema di smaltimento e recupero delle acque meteoriche.



Specifiche impiantistiche per tipologia di locale

Locali tecnici

Dovrà essere posta particolare attenzione alla salvaguardia del locale dalle infiltrazioni di acqua e allagamenti.

Il raffrescamento del locale dovrà essere affidato alla ventilazione naturale.

Ciascun locale tecnico dovrà essere dotato di illuminazione di emergenza/sicurezza in grado di garantire 10 lux medi all'interno del locale. I corpi illuminanti dovranno privilegiare l'illuminazione dei quadri elettrici e non dovranno essere del tipo SA.

Dovranno essere utilizzati cavi a bassa emissione di fumi e gas tossici.

Ambulatori, Uffici

Dovrà essere posta particolare attenzione all'applicazione dei dettami della norma CEI 64-8/7 soprattutto per i locali ad uso medico.

- Illuminazione di emergenza/sicurezza: dovrà necessariamente essere presente uno o più apparecchi illuminanti di emergenza ad incasso autoalimentati. Non dovranno essere previsti corpi illuminanti SA (sempre accesi). I corpi illuminanti non dovranno essere dotati di pittogramma (la segnaletica di emergenza dovrà essere realizzata con appositi cartelli fluorescenti).
- Illuminazione generale ordinaria: dovrà garantire i lux richiesti dalla tipologia delle attività sanitarie previste attraverso corpi illuminanti da incasso con schermo al fine di garantire pulibilità ed igiene. Tale impianto dovrà prevedere preferibilmente corpi illuminanti dimmerabili od in alternativa si dovranno prevedere n. 2 accensioni. I corpi illuminanti dovranno essere del tipo a LED con adeguata temperatura di colore.

Questi ambienti saranno trattati con sistema di climatizzazione con ventilconvettori, che provvederanno al controllo della temperatura ambiente all'interno di ogni locale in quanto apporteranno calore durante la stagione invernale, mentre sottrarranno calore durante la stagione estiva. La temperatura di ogni locale potrà essere personalizzata mediante l'utilizzo di regolatori di temperatura di cui ogni locale sarà dotato.

Atrio, Corridoi e Sale di attesa

- Illuminazione generale ordinaria: dovrà essere realizzata con corpi illuminanti ad incasso del tipo a led. L'illuminazione di tali locali dovrà essere controllata da un sistema automatico che rilevi l'apporto di illuminazione esterna al fine di dimmerare l'illuminazione artificiale mantenendo in ogni momento la quantità di lux necessari secondo la norma specifica. I corpi illuminanti dovranno essere necessariamente dimmerabili.
- Illuminazione di emergenza/sicurezza: dovrà essere realizzata con corpi illuminanti del tipo a led. Essa dovrà necessariamente essere presente almeno un corpo illuminante di emergenza del tipo autoalimentato. L'illuminazione di cui si tratta dovrà illuminare in modo particolare cambi di direzione e di piano. In corrispondenza delle uscite di sicurezza saranno previsti corpi illuminanti SA (sempre accesi) dotati di pittogramma per indicare le vie di fuga presenti.

Anche questi locali saranno trattati con sistema di climatizzazione con ventilconvettori, che provvederanno al controllo della temperatura interna.

La temperatura dei locali potrà essere personalizzata mediante l'utilizzo dei regolatori di temperatura dedicati.



Depositi/archivi

- Illuminazione di emergenza/sicurezza: dovrà necessariamente essere presente un corpo illuminante di emergenza del tipo autoalimentato. Non dovranno essere previsti corpi illuminanti SA (sempre accesi).
- Illuminazione generale ordinaria: dovrà garantire l'illuminazione richiesta dalla norma vigente attraverso corpi illuminanti a sospensione (ad incasso se presente controsoffitto) minimo IP44.

L'alimentazione elettrica del locale dovrà fare riferimento al quadro di zona o di piano.

Dovrà essere prevista n. 1 presa di servizio (pulizie o altro) , n.1 presa UNEL e n.1 presa dati per ciascun locale.

Bagni e wc

Oltre a quanto generalmente previsto occorrerà inserire:

- illuminazione di emergenza/sicurezza all'interno dell'antibagno e all'interno dei WC
- impianto di chiamata di emergenza per i bagni e wc destinati agli utenti e per tutti i servizi dedicati alle persone diversamente abili.

Il riscaldamento nei servizi igienici verrà garantito nei mesi invernali, oltre alla presenza di un sistema di estrazione dell'aria viziata in ragione di 8 vol/h che transiterà dagli antibagni o locali adiacenti che saranno dotati di mandata di aria primaria. Il transito dell'aria sarà garantito dal rialzo delle porte oppure da griglie posizionate sulle porte se direttamente comunicanti con corridoi. Il sistema di estrazione aria sarà indipendente per ogni gruppo bagni e l'estrazione avverrà da valvole di ventilazione a controsoffitto. La rete di estrazione sarà in canalizzazioni circolari in PVC.

Sostenibilità Ambientale

La sostenibilità sarà perseguita tramite l'integrazione fra le elevate prestazioni dell'involucro edilizio, la razionalizzazione degli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica e termica e l'impiego di energie rinnovabili.

Prove sui Materiali

Durante l'esecuzione dei lavori sarà cura l'Impresa costruttrice dovrà, a proprie cura e spese, effettuare prove sulla qualità dei materiali, dei sistemi di costruzione, di manutenzione e di organizzazione del personale per i quali le norme UNI, direttive, prassi consolidate prevedano specifiche prove e controlli delle caratteristiche misurabili degli stessi. I risultati ottenuti dalle prove dovranno essere consegnati alla Direzione Lavori, all'organo di collaudo per la loro validazione.

Relazione Geologica e Idrogeologica

L'intervento in questione trattandosi di nuova costruzione necessita di geologica per determinare le caratteristiche meccaniche del terreno di fondazione su cui ergere la struttura, oltre alla presenza di falda nel sottosuolo. Incarico affidato dalla stazione appaltante al Dott. Antonio Convertini, che per l'occasione ha condotto la seguente campagna geognostica:

- n°1 sondaggio meccanico verticale, a rotazione e a carotaggio continuo spinto alla
- profondità di 15 m dal p.c. con prelievo di n° 2 campioni indisturbati ed 1 litoide,



- esecuzione di n° 2 SPT;
- indagini georadar per la ricerca di sottoservizi nel punto d' indagine;
- n°2 prove con penetrometro superpesante DPSH;
- n°1 stendimento sismico a rifrazione in onde P;
- n°1 stendimento sismico di tipo MASW con determinazione del parametro Vseq;
- analisi geotecniche di laboratorio.

Dalle indagini di cui sopra è emerso che la categoria del sottosuolo è la B con la seguente stratigrafia:

1. da 0.00 a 0.50 m → **Materiale di riporto** passante a terreno vegetale;
2. da 0.50 a 2.90 m → **Limi sabbiosi** addensati marrone scuro;
3. da 2.90 a 9.20 m → **Sabbie giallastre** mediamente addensate con livelli ghiaiosi;
4. da 9.20 a 15.00 m → **Calcare fratturato** e disarticolato.

Per quanto attiene la verifica dei terreni alla liquefazione, la stessa viene omessa (cfr cap. 7.11.3.4.2 NTC 2018), in quanto la curva granulometrica dei campioni prelevati ricade in parte al di fuori dei fusi granulometrici di terreni suscettibili a liquefazione.

Relazione Idrologica e Idraulica

Il manufatto di nuova realizzazione sorge al di sopra di un lotto non perimetrato dall'autorità di Bacino come si evince dal Piano di Assetto Idrogeologico allegato in precedenza per cui non soggetto a studio idrologico ed idraulico.

Relazione Geotecnica e Particolari Strutturali

La suddetta relazione deve essere redatta in occasione della progettazione esecutiva insieme ai disegni di dettaglio delle armature.

Relazione Archeologica

Dal punto di vista dei vincoli e delle tutele iscritti nei vigenti strumenti di pianificazione, l'area di intervento ricade in ambito urbano ma nella fascia di rispetto dei tratturi. Di conseguenza, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, non sussiste una tutela archeologica diretta e pertanto non vi è l'applicazione dell'art. 21, ma trattandosi di opera pubblica e di nuova edificazione, la stazione appaltante ha provveduto, in data 07/09/2022, a trasmettere la verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 D.Lgs 50/2016) redatta dalla Dott.ssa Domenica Carrasso, incaricata dallo scrivente sotto richiesta della committenza. A questa segue il parere favorevole, in data 04/10/2022, da parte della Soprintendenza di Taranto, con l'imposizione di alcune prescrizioni, tra le quali le più rilevanti sono: il controllo archeologico continuativo in fase di scavo da affidare a un archeologo sotto direttive della Soprintendenza a sorvegliare; comunicazione con congruo anticipo della data di inizio lavori, insieme al nominativo dell'archeologo incaricato.



Cantierizzazione

Trattando di cantieri fissi, per quanto concerne la cantierizzazione si dovrà redigere un apposito PSC esecutivo tale da tener conto di tutte le interferenze possibili.

I lavori dovranno essere eseguiti solo dopo aver perimetrato il lotto di costruzione.

Il cantiere dovrà essere adeguatamente segnalato e nel rispetto del testo unico in materia di sicurezza.

Recinzione delle aree di lavorazione - In ogni caso le aree nelle quali vengono svolte lavorazioni (comprese le aree fisse adibite a deposito materiali) dovranno essere recintate e rese inaccessibili ai non addetti ai lavori. Le recinzioni per cantieri edili, gli scavi, i mezzi e macchine operatrici, nonché il loro raggio di azione devono essere segnalate con luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti della superficie minima di 50 cmq, intervallati lungo il perimetro interessato dalla circolazione in modo che almeno tre luci e tre dispositivi ricadano sempre nel cono visivo del conducente. Per le aree fisse di cantiere dovrà essere impiegata recinzione del tipo a pannelli di rete zincata sorretti da blocchi di cls, integrata da rete in plastica, o altre tipologie secondo quanto indicato nel PSC.

Transito pedonale - Per garantire il transito pedonale in sicurezza, laddove necessario dovranno essere predisposti appositi percorsi protetti da transenne o altri elementi secondo quanto indicato nel PSC; i passi pedonali e carrabili in prossimità del cantiere dovranno rimanere liberamente praticabili in condizioni di piena sicurezza. Nel caso si rendesse necessario interdire completamente l'accesso ad un percorso pedonale, l'Impresa dovrà realizzare idonei attraversamenti pedonali temporanei per raggiungere in sicurezza altri percorsi.

Verifica della presenza di sottoservizi - Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere verificata l'eventuale presenza di sottoservizi nelle aree di intervento, anche interagendo con le società di gestione dei sottoservizi; in caso positivo, si dovrà procedere alla localizzazione e caratterizzazione delle canalizzazioni interrate.

Per quanto sopra, si rimanderà al PSC per maggiori indicazioni ed approfondimenti, corredato dal cronoprogramma (CR) che ne fissa la durata e ne scandisce la sequenzialità.

Sicurezza

La natura e tipologia delle opere da realizzare rientra tra quelle previste dal Dlgs 81/2008 e di conseguenza il presente intervento risulta soggetto alla normativa sui cantieri temporanei e mobili. Per la definizione delle procedure e degli apprestamenti previsti al fine di evitare e/o ridurre i rischi legati all'esecuzione dei lavori, si rimanda al Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) costituente il progetto definitivo e modificato in fase di progettazione esecutiva.

Per quanto sopra descritto, prima dell'apertura del cantiere si procederà ad inoltrare la "Notifica Preliminare" prevista dal Dlgs 81/2008 agli organi competenti.

Cronoprogramma

Tutte le attività previste verranno svolte secondo la sequenza temporale indicata nel cronoprogramma che dovrà essere modificato e perfezionato in fase di progettazione esecutiva secondo le esigenze della committenza e dell'impresa esecutrice dei lavori (data la natura dell'appalto integrato).



Prezziario di riferimento

Il prezziario di riferimento adottato principalmente per la determinazione dell'importo dei lavori è quello della Regione Puglia LL.PP. 2022

Importo totale e Modalità di corresponsione

In ottemperanza della normativa vigente in materia dei LL.PP., i lavori saranno compensati interamente a corpo, a meno di indicazioni differenti da parte della stazione appaltante, di contro l'elaborato "Computo Metrico", da redigere in fase di progetto definito, ha valore puramente indicativo e di gestione della contabilità durante la fase di direzione lavori, di conseguenza le quantità potrebbero differire rispetto la realtà.

Elenco Elaborati

GRAFICI ARCHITETTONICO

TAV.1	Inquadramento urbanistico – Stralcio ortofoto con individuazione dell'area	1:15000
	Stralcio mappa catastale con individuazione dell'area di progetto	1:1000
	Stralcio ortofoto con individuazione dell'area di progetto	1:1000
	Stralcio zonizzazione da Pdf e PUTT/P	1:1000
	Stralcio PPTR	1:1000
	Stralcio aerofotogrammetrico	1:500
TAV.2	Planimetrie Arredate (piano Terra, Primo Piano, Coperture)	1:100
	Prospetti	
	Sezione	
TAV.3	Planimetrie Quotate (Piano Terra, Primo Piano, Coperture)	1:100
TAV.4	Prospetti con duplice ipotesi di rivestimento	1:100

AMMINISTRATIVI ARCHITETTONICO

RTG	Relazione Tecnica Generale	-
RF	Relazione Fotografica	-
	Parere Beni Culturali	-

GRAFICI IMPIANTI MECCANICI

IID.01	Impianto idrico	1:100
---------------	-----------------	-------



IF.01	Impianto fognante	1:100
IAM.01	Impianto di raccolta e smaltimento acque meteoriche	1:100
IVMC.01	Impianto di Ventilazione Meccanica Controllata	1:100
IC.01	Impianto di condizionamento	1:100
PI.01	Prevenzione incendi	1:100

GRAFICI IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

IE.01	Distribuzione principale elettrica esterna e impianto di terra	1:100
IE.02	Distribuzione principale elettrica interna e Layout impianto fotovoltaico	1:100
IE.03	Impianto prese e forza motrice	1:100
IE.04	Impianto di illuminazione	1:100
IE.05	Impianti speciali	1:100
IE.06	Schemi unifilari quadri elettrici	-

AMMINISTRATIVI IMPIANTI

D192	Relazione ai sensi del D.Lgs 192/05 e ss.mm.ii	-
RTIM	Relazione tecnica impianti meccanici	-
RTIE	Relazione tecnica impianti elettrici	-
VSA	Verifica alle scariche atmosferiche	-